Martedì 2 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII : n. 297

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

S. E. Balbo consegna i premi ai partecipanti al Giro Aereo d'Italia

ROMA, 2. — Nel pomeriggio di ieri, all'Aeroporto del Littorio, in occasione del ricevimento offerto dal Reale Aero Club d'Italia ai partecipanti al Giro Aereo sono stati distribuiti da S. E. Balbo, Ministro dell'Aria, ai concorrenti i premi in oggetti in base ai risultati della gara. Ecco l'elenco delle assegnazioni:

Coppa di S. M. il Re alla ditta Breda costruttrice dell'apparecchio primo classificato — Coppa del Ministro della Guerra alla ditta Fiat costruttrice dell'apparecchio secondo classificato — Coppa della Città di Milano alla ditta Walter costruttrice del motore dell'apparecchio primo classificato — Coppa di S. E. il Ministro Bottai, alla ditta Fiat costruttrice dell'apparecchio e del motore italiano meglio classificato — Portagiole del Ministro dei LL. PP. alla signorina Fumagalli, seconda classificata tra le aviatrici — Statua di bronzo, dono del Ministero della Giustizia, a Miss Spooner, aviatrice prima classificata — Centro da tavolo in argento, dono della Società Italo-americana del petrolio al secondo pilota della classifica generale comm. Donati — Coppa della Società It. Pirelli al pilota terzo classificato, Lusser — Coppa del Comune di Napoli a miss Spooner quarta classificata — Statua equestre del Colleoni al pilota straniero primo classificato, Lusser — Statua equestre del Colleoni al pilota straniero secondo classificato. Notz — Statua equestre del Colleoni al pilota straniero terzo classificato, Stein — Orologio in bronzo, riproduzione di quello di San Marco, al pilota straniero quarto classificato, Bloom — Calamaio in bronzo del globo della salute al pilota primo accidentato nel corso della gara, Dufaux — Cronometro d'oro, dono di S. E. il Capo del Governo al primo arrivato della riserva aeronautica, Suffo — Cronometro d'argento, dono del Ministero della Marina al secondo arrivato della riserva aeronautica Pellegrini — Cronometro d'argento, dono del Ministero della Marina, al terzo arrivato della riserva aeonautica, Sartorelli — Coppa della città di Salsomaggiore al colonnello Sacchi — Coppa Challenge del Piceno, Casa Breda — Trofeo d'argento della città di Verona e coppa della Federazione Fascista di Arezzo a Lusser — Placca in oro del Municipio di Forlì al tenente colonnello Sacchi — Medaglia d'oro del Ministro dell'Educazione Nazionale a Donati — Orologio «Ermeto» del Ministero delle Colonie a Lusser — Medaglia d'oro della Amministrazione Fascista di Forlì a miss Spooner — Medaglia d'oro dell'Aereo Club di Forlì a Francis Lombardi. — Medaglia d'oro della Prov. di Bologna a Roccato — Medaglia d'oro dell'Amministrazione di Forlì a De Angeli — Med. d'oro del Direttorio Nazionale a Fouger — Med. d'oro della città di Sarzana a Brack Papa — Med. d'oro del Ministero dell'Aeronautica a Sartori — Med. oro del Comune di Ravenna a Liberati — Med. oro del Comune di Venezia a Gelmetti, Lana, Ferrarin, Guglielmotti, Antonini e Martelli — Med. oro del Comune di Modena a Notz — Med. oro del Municipio di Arezzo a Monti — Med. oro della Prov. di Modena a Mazzocchi — Med. vermeille del Municipio di Napoli a Gaeta — Med. vermeille del Municipio di Napoli a Tessari — Med. argento del Municipio di Napoli a Stein, Gamna e Gastaldi — Orologio d'oro dell'Agenzia lubrificanti Castrol al colonnello Sacchi — Med. oro del Batt. Alpini Aosta al colonn. Sacchi — Med. oro dell'Amm. Prov. di Bolzano al colonn. Sacchi — Med. oro del Consiglio Prov. dell'Economia di Arezzo a Miss Spooner — Med. oro della città di Bolzano a miss Spooner — Med. oro dell'Amministraz. Prov. di Venezia alla signorina Fumagalli — Med. oro del Consiglio Prov. dell'Economia di Vicenza a Lusser — Med. oro del Municipio di Vicenza al cap. Ferrarin.

Due vittime per una sciagura automobilistica

BOLOGNA 2. — Alle ore 22 di ieri il comm. Vittorio Bianchi, console generale d'Italia a Zurigo, si recava in automobile all'Abetone verso Modena. Ad un certo punto il comm. Bianchi volendo consultare una cartina abbandonò il volante. La macchia non più guidata raggiunse il ciglio della strada e con un pauroso salto di 40 metri precipitò a valle nel torrente Perticara.

A bordo, oltre al console, erano la sua vecchia madre ottantaquattrenne e una donna di servizio di 30 anni. La macchina venne ridotta ad un informe ammasso di rottami. Con grande forza d'animo, il console, benchè ferito, riusciva a districarsi dai rottami e si recava presso le due donne per recar loro soccorso. Senonchè la donna di servizio era già morta e la madre spirava poco dopo.

Raccapricciante sciagura ad un passaggio a livello

Cinque vittime

TURNER (Oregon) 2. — *Una raccapricciante sciagura si è verificata ad un passaggio incustodito. Un'automobile sorpresa da un convoglio in arrivo mentre attraversava le rotaie è stata investita dal treno con estrema violenza. Tre donne e due bambini che si trovavano a bordo della vettura e che appartenevano ad una stessa famiglia sono rimasti uccisi sul colpo.*

L'onorevole Lantini tra i commercianti metallurgici a Parigi

PARIGI 2. — Ieri sera la Camera di commercio italiana a Parigi ha offerto un banchetto in onore dell'on. Ferruccio Lantini presidente della Confederazione generale fascista del commercio, nonchè dei membri della Federazione nazionale fascista dei commercianti metallurgici e derivati, attualmente di passaggio a Parigi.

Tra gli intervenuti oltre all'on. Lantini si notavano il sig. Fontaine presidente della Federazione metallurgica francese, il console generale on. Gentile, il conte Cantoni in rappresentanza dell'ambasciatore, il commendatore Di Vittorio del Fascio di Parigi, il prof. Carli direttore degli affari economici della Confederazione.

Numerose vittime del caldo in America

WASHINGTON 2. — Il termometro è salito ad oltre 33 gradi centigradi, facendo numerose vittime specialmente tra coloro che si erano ammassati nelle strade per assistere ad un corteo che ha percorso le vie della città per festeggiare il «Labor Day». La pubblica assistenza infatti ha dovuto trasportare ben sessanta spettatori caduti inanimati al suolo a causa dell'eccessivo caldo.

Il processo contro i terroristi slavi

La prima udienza del Tribunale Speciale

Il cinico ingresso degli imputati

TRIESTE, 2. — Nel pomeriggio di ieri il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha tenuto la prima udienza del processo contro i terroristi slavi. Per questo dibattimento l'attesa è vivissima e se ne ha una prova nella folla che va assiepandosi nei pressi del Tribunale. L'aula è in breve gremita di pubblico tra cui si notano vari consoli di Stati esteri e ciò quantunque i giornali jugoslavi, con la più imprudente malafede, vadano ripetendo che il processo si tiene a porte chiuse! Così i posti riservati alle autorità — tra cui notansi S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Segretario Federale dott. Perusino, gli on. Asquini e Domeneghini — come quello destinato al pubblico, fin dalle 14 sono gremiti.

Con un furgone speciale, viene tradotta dalle Carceri dei Gesuiti, Sofia Franceskn, ed è fatta entrare dai carabinieri nella sala fuori della gabbia. La donna, che veste di nero, ha un fitto velo che le nasconde il volto ed è visibilmente depressa. Cerca di essere disinvolta ma i suoi sguardi sono di desolazione. Si siede, estrae dalla borsetta un fazzoletto, che si passa sul viso, dal quale ha sollevato il velo e resta immobile per tutta l'udienza.

Poco dopo la porticina che chiude il passaggio dalla gabbia al corridoio conducente alle carceri di via Coroneo si apre ed entrano alcuni carabinieri in alta tenuta seguiti dal gruppo degli imputati. Per alcuni momenti gli sguardi di tutti si fissano sulla gabbia e nella sala si ode solamente il tintinnare delle catenelle con cui sono legati gli imputati e che i carabinieri sganciano rapidamente. I diciassette uomini siedono sui banconi guardandosi intorno meravigliati della severità dell'aula e della folla che li guarda. Sono giovani visi, dai tratti tipicamente s'avi, che mostrano il loro pallore tra sbarra e sbarra. Quasi tutti vestiti di color oscuro, chi in nero, chi in grigio cupo, chi in caffè ma tutti con una certa pretesa di ricercatezza, che mette ancor maggiormente in risalto una cinica spavalderia che non cercano di nascondere e ostentano, anche durante il dibattimento, dando segni di noia.

COMMOVENTISSIMA SCENA

Alle 15 precise entra S. E. il Procuratore Generale comm. Massimo Dessy e subito dopo entra il Tribunale presieduto da S. E. Cristini il quale fa lo appello degli imputati e quindi fa dar lettura dal cancelliere capo comm. Ferrazzoli, della sentenza di rinvio i cui punti salienti sono già stati pubblicati. Tale lettura dura fino alle 16.15 e a questo punto sono fatti entrare i numerosi testimoni, ai quali dopo fatto l'appello, il Presidente rivolge brevi parole di richiamo sugli obblighi dei testimoni e li licenzia invitandoli a trovarsi a disposizione del Tribunale giovedì mattina. Quando con le parti lese entrano Pino Missori, che viene portato in barella davanti al Presidente, e Dante Apollonio, che avanza sorretto dalla sorella e cammina dolorosamente appoggiandosi ai bastoni, seguito da vicino da Marcello Bolle zoppicchiante per le atroci ferite che hanno rovinate le sue gambe, è un momento di commozione generale. Vicino ai tre mutilati avanza il padre di Guido Neri, l'uomo colpito dalla sventura terribile, che premurosamente aiuta i compagni di suo figlio a camminare; si china sul Missori e lo accarezza. Tutti sono in piedi nella sala e gli occhi di molti corrono dal gruppo doloroso a quello degli assassini, alcuni dei quali giocano con un fazzoletto o guardano in giro, cercando di non guardare il giovane steso sulla bianca barella, l'uomo dalle gambe ferite, il padre dal cuore infranto. Essi non pensano forse, che a cercare una scappatoia per evitare la tremenda, inesorabile ora di giustizia. Fra le parti lese vi è anche il senatore Pitacco.

S. E. il generale Cristini saluta il Missori informandosi della sua salute e dopo la chiamata lo fa portare vicino alle autorità per dar modo al giovane di assistere al processo. Quando Missori viene portato sul podio, guarda la gabbia degli imputati e ferma d'improvviso lo sguardo su uno dei diciassette e domanda chi sia. «E' il Bidovec» — gli viene risposto.

«Allora è lui l'individuo — risponde il Missori — che io ho veduto salire scale del giornale, mentre mi recavo al lavoro quella tragica notte».

Il Presidente fa quindi l'appello dei difensori e l'avv. Danesi fa la seguente dichiarazione: «Il signor Archimede Neri, padre dell'ucciso Guido Neri si rivolge a questo Eccellentissimo Tribunale perchè sia ammesso a costituirsi Parte Civile in questo Giudizio col mio patrocinio contro i rinviati a Giudizio per il delitto di cui il figlio è stato vittima e contro quanti altri eventualmente dovessero risultare correi».

SI RIPRENDE LA LETTURA DEGLI ATTI E RAPPORTI

Il cancelliere dà lettura del titolo di ciascuno degli 88 volumi contenenti gli atti processuali e dell'elenco dei 99 reati imputati alla banda dei criminosi terroristi.

E' data poi lettura dei vari rapporti dei carabinieri, della P. S. e quello interessantissimo e impressionante della Questura di Trieste che specialmente riguarda il feroce attentato al «Popolo di Trieste» e il lancio della bomba contro il Faro della Vittoria con le più o meno esplicite confessioni dei singoli accusati.

Alle 18.15 il Presidente sospende l'udienza rimandandola oggi alle ore 15.

Violente dimostrazioni a Budapest

Due morti e trecento feriti

Violente dimostrazioni a Budapest

BUDAPEST 2. — Ieri hanno avuto luogo le annunziate manifestazioni contro la disoccupazione che sono avvenute specialmente nei dintorni della città. Altre si sono verificate in città ed hanno richiesto l'intervento della polizia perchè i dimostranti hanno spezzato i vetri di parecchi palazzi con bastoni e sassate ed hanno attaccato a colpi di pietra anche alcuni trams e varie automobili alle quali hanno poi appiccato il fuoco. Altri dimostranti hanno tentato di saccheggiare ville e magazzini ed hanno attaccato gli agenti.

La polizia è stata costretta in parecchi punti a far uso delle armi ed ha dovuto anche far circolare autoblindate.

Le dimostrazioni cominciate a mezzogiorno sono terminate quasi verso le 15. Si deplorano un morto e numerosi feriti tanto da parte dei manifestanti che dalla polizia. Tra i feriti cinquanta sono in gravi condizioni.

In provincia la giornata è trascorsa del tutto tranquilla.

La polizia ha proceduto all'arresto di 191 dimostranti.

Devastazioni e saccheggi

Gravi scene di violenza sono avvenute nel boschetto cittadino, ove una massa innumerevole di dimostranti tentò di dar l'assalto al palazzo dell'industria.

Sul ponte gettato traverso il laghetto del boschetto gruppi di operai assalirono l'automobile del consigliere comunale dot. Klar e le macchine di parecchi giornalisti stranieri fra i quali alcuni americani. I dimostranti tentarono di impadronirsi dei veicoli. Il dottor Klar oppose resistenza e allora i dimostranti demolirono l'automobile incendiandola. Lo stesso dott. Klar fu malmenato.

La folla prese quindi d'assalto i ristoranti di lusso «Gundel» e «Weingruber» il cui mobilio fu completamente demolito. Quindici persone rimasero ferite. Presa da vivo panico, la massa dei dimostranti fuggì dinanzi agli spari della polizia dal boschetto verso la via Andrassy.

I dimostranti hanno commesso veri atti di vandalismo. L'esposizione dei fiori organizzata nel boschetto in occasione della settimana di S. Emerico, è stata letteralmente distrutta.

Nella via Dembinszki i dimostranti hanno tentato di aprire i negozi chiusi per saccheggiarli. Tutte le automobili private e pubbliche che i dimostranti poterono incontrare ebbero i vetri in frantumi. Nella via Andrassy rimasero gravemente danneggiati alcuni palazzi. Tutte le finestre del Museo di Belle Arti della Legazione di Turchia e del Museo per l'Asia orientale sono andati in frantumi.

Due morti e trecento feriti

Fra le 14 e le 15 alcuni giovinastri hanno tentato di costruire barricate nella via Szondy. Esse furono immediatamente rimosse dalla polizia. Dopo le 16 l'eccitazione si è un po' calmata e la capitale mostrava il suo aspetto normale. Però i negozianti hanno preferito tenere chiusi i loro negozi.

Secondo le ultime notizie il numero dei morti ascende a due, quello dei feriti a trecento, dei quali sessanta versano in grave stato.

Violenta manifestazione dei nazionalisti a Berlino

BERLINO, 2. — Il malcontento che da tempo serpeggia fra alcuni elementi dei nazionalisti contro i dirigenti del partito in seguito all'atteggiamento da essi assunto nella lotta elettorale, ha dato luogo oggi a una manifestazione violenta. I dissidenti hanno assalito la sede centrale del partito e dopo aver malmenato sette persone che la custodivano vi hanno fatta irruzione devastandola. Giunta sul posto la polizia ha proceduto a 25 arresti. Si annuncia l'arrivo da Monaco di Hitler, che si sforzerà di comporre i dissidi che minacciano di porre i nazionalisti in condizioni di svantaggio nelle imminenti elezioni.

Notizie in breve

UNA SCIAGURA FERROVIARIA E' ACCADUTA ieri sera per cause delittuose. Su un binario della linea San Francisco (America) ignoti malfattori avevano accumulato grossi pezzi di roccia. Un treno che transitava per la linea ha investito il cumulo di sassi deviando. Alcune vetture si sono capovolte ed il personale ed undici persone sono rimaste uccise ed una trentina ferite.

UNA IMPONENTE MANIFESTAZIONE SI E' AVUTA A VARSAVIA per protestare contro le dichiarazioni del ministro tedesco Treviranus. E' stata approvata una mozione con cui si constata che tutta la nazione polacca condanna con indignazione tutti i reclami che mirano alla diminuzione del territorio dello Stato Polacco, e non permetterà mai di essere privata di un solo pollice di territorio liberato.

UN GRAVE INCIDENTE FERROVIARIO è avvenuto stamane alla stazione londinese di Euston. L'espresso della notte di Glasgow è andato ad urtare a notevole velocità contro un paraurti. Per la violenza dell'urto la locomotiva si è alzata ed il carbone dal tender si è rovesciato posteriormente, investendo il macchinista ed il fuochista i quali sono stati raccolti poco dopo quasi completamente sepolti dal minerale. Una ventina di viaggiatori hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale, avendo riportato ferite di qualche entità; alcuni presentano sintomi di commozione viscerale e cerebrale.

UN DISTACCAMENTO DI MARINAI ITALIANI dei sottomarini «Balilla» e «Sciesa», sbarcato ad Anversa, si è recato a rendere omaggio ai Caduti ed al monumento a Leopoldo. Alle austere cerimonie assistette anche il console generale on. Zimolo.

L'ATTRICE CINEMATOGRAFICA MILIANA LEBOY è stata ieri morsicata da un cane che si teme sia stato idrofobo.

UNA FEROCE AGGRESSIONE è stata consumata nel bresciano, ove l'agricoltore Francesco Olari di anni 52, rincasando a Redizzola, venne colpito da tre sconosciuti con ben ventitre coltellate. Travasi in pericolo di vita.

UCCISO DAL COGNATO con un colpo di trincetto alla gola è rimasto il sessantaduenne Michele Longato da Arra (Padova). Il Longato attentava all'onore di una figlia del cognato stesso.

SI E' COSTITUITA AI CARABINIERI DI RAGGI, la diciottenne Maria Tizzone dichiarato di aver vibrato quattro colpi di scure al ventenne Giuseppe Restivo. I due erano amanti da qualche mese ed il Restivo aveva fatto capire ultimamente che avrebbe abbandonato la Tizzone.

E' STATO GHIGLIOTTINATO A PARIGI, certo Renato Roos che il 6 ottobre dello scorso anno aveva ucciso a Longuesail il suo rivale Enrico Proudhomme presso il quale si era rifugiata una disgraziata donna che il Roos serviziava continuamente.

Dopo questo delitto il miserabile si recò ad un ballo, cenò, passò un'allegra serata. Al momento dell'arresto il Roos uccideva con un colpo di rivoltella un gendarme. L'assassino ha accolto con relativa calma che la sua ultima ora era venuta.

Il Roos ha bevuto avidamente due bicchierini di cognac, fumato parecchie sigarette e si è confessato.

Alle 5.20 la porta della prigione è stata spalancata. La ghigliottina era stata eretta a qualche metro dalla porta dell prigione. Si è udito il condannato, che aveva ancora la sigaretta in bocca, proferire un'ingiuria.

Le salme della spedizione Andree giunte a Tromsoe

Le lettere dell'esploratore alla fidanzata

OSLO 2. — Tra le varie centinaia di persone che si trovavano a Tromsoe stamane a ricevere la «Bratvaag» che recava le salme dei membri della spedizione Andrèe racchiuse in gabbie di legno e che sono state trasportate all'ospedale ed affidate agli specialisti che dovranno provvedere per quanto possibile alla loro conservazione, si trovavano anche alcuni famigliari dell'ing. Andrèe.

Com'è naturale in essi è particolarmente vivo il desiderio di conoscere il contenuto del diario dell'esploratore.

Si rileva a questo proposito che se gli eredi hanno ceduto allo Stato ogni diritto riflettente il diario di Andrèe, non dovranno venire pubblicate le lettere che egli eventualmente avesse scritto alla fidanzata e fossero state rinvenute.

Quando partì per la sua leggendaria impresa, Andrèe era infatti fidanzato e la signorina che egli avrebbe dovuto sposare vive ancora.

Le salme furono trovate da un marinaio

OSLO 2. — *I membri dell'equipaggio del pirsocafo "Andfiord", che incontrò il "Bratvaag" hanno dichiarato al loro arrivo a Tromsoe che si deve ad un marinaio del "Bratvaag" la scoperta del campo dell'esploratore Andrèe. Il marinaio aveva segnalato di aver visto a terra qualche cosa di cui non potè indicare la natura. Le ricerche effettuate subito rivelarono che si trattata di una slitta. Il resto è noto.*

I due corpi erano completamente vestiti. Gli abiti non erano lacerati dagli orsi, ma si trovavano in pessimo stato. Tutti i resti della spedizione furono allora trasportati a bordo del "Bratvaag", con la più grande cura. Alcuni degli oggetti scoperti erano stati rovinati dagli orsi, altri invece erano intatti.

Da Parigi a Nuova York in aeroplano

La partenza di Costes e Bellonte

PARIGI. 2. — Ieri mattina hanno iniziato il volo transatlantico gli aviatori Costes e Bellonte, che si propongono di raggiungere Nuova York.

Molte segnalazioni giunte nel pomeriggio indicavano che il volo del «Punto Interrogativo» prosegue sulla rotta prestabilita ad una notevole velocità. Alle 14.55 l'apparecchio di Costes e Bellonte è stato avvistato al disopra della Irlanda. Verso le 16 esso iniziava la navigazione lungo la costa procedendo velocemente ed a grande altezza verso ovest, con condizioni atmosferiche favorevoli e vento moderato.

Verso le 19 un radiogramma giunto da una nave inglese in navigazione, della quale si ignora il nominativo, segnalava il velivolo a circa 500 miglia dalla costa.

A mezzanotte, dopo 13 ore di volo, secondo le indicazioni fornite dalla radio, l'apparecchio aveva percorso circa 2600 chilometri alla velocità di circa 190 chilometri all'ora.

Le festività italo-belghe

Il Carro di Tespi ad Anversa

ANVERSA 2. — Si è iniziata sotto i migliori auspici la settimana italiana organizzata dal commissario del Governo fascista per concorrere degnamente alle celebrazioni del centenario dell'indipendenza belga. Il Comitato esecutivo belga ha offerto un banchetto al quale hanno partecipato oltre cento invitati, fra i quali l'ambasciatore marchese Durazzo, il console generale Zimolo ed altri rappresentanti del Governo fascista e del Governo belga.

Il governatore di Anversa e l'ambasciatore italiano hanno pronunciato applauditi discorsi. Seguì un ricevimento cui sono intervenuti oltre 400 invitati.

Il ricevimento è terminato al suono degli inni italiani e belgi, con acclamazioni ai due paesi.

Nel teatro, la sera si eseguirono «Pagliacci» e la «Cavalleria rusticana» diretti da Mascagni. Artisti e maestro furono più volte chiamati alla ribalta.

Artisti e orchestra fanno parte del Carro di Tespi giunto dall'Italia.

Questa sera il Carro di Tespi montato nel grande piazzale dell'Esposizione, darà la «Bohème». Si attende con vivo interesse la rappresentazione e si prevede una continuazione trionfale del viaggio nel Belgio del Carro di Tespi come affermazione di propaganda italiana puramente fascista.

Quindicimila scioperanti in Francia

LILLA, 2. — Gli operai tessili di Roubaix e di Turcoing continuano lo sciopero. Tuttavia il movimento di ripresa al lavoro cominciato a Turcoing continua lentamente. Rimangono attualmente 15.000 scioperanti. A Roubaix il movimento di sciopero resiste e si sono contate 600 nuove defezioni. Un manifesto pubblicato dalla commissione comunista di sciopero ed intitolato: «Avanti per lo sciopero generale», è stato lacerato dalla polizia. Questo manifesto era scritto in termini di estrema violenza e gli autori di esso sono attivamente ricercati.

Violento uragano a Rio de Janeiro

Danni e vittime

RIO DE JANEIRO, 2. — Un violento uragano si è abbattuto sulla città causando danni gravissimi. Si crede che parecchie persone siano rimaste uccise.

Dal caldo torrido... alla neve

HELENA (Montana), 2. — Mentre da molte parti degli Stati Uniti giungono gli echi di una estate torrida, qui essa è bruscamente scomparsa. La neve ha ricoperto larghe zone del paese e la temperatura è scesa a due gradi sotto zero. Il cambiamento della stagione ha causato parecchie disgrazie specie per la difficile circolazione.

Straziante morte d'una giovinetta durante il bagno

TOURCOING 2. — Una inconsueta disgrazia si è avuto a deplorare oggi in una piscina di nuoto in questa città. Una giovinetta che si trovava nella vasca avvicinandosi a nuoto al punto di scarico dell'acqua del diametro di 10 pollici è stata succhiata dal vortice d'acqua e il suo corpo è stato trascinato in mare attraverso il tubo lungo una quarantina di metri.

Sacile

La "sagra dei osei"

Ieri mattina ha avuto luogo a Sacile la tradizionale «Sagra dei Osei». Come sempre anche quest'anno vi è stata molta affluenza di animali esposti e molti espositori.

Fin dalle prime ore del mattino gran numero di intenditori e di spettatori circolavano per la piazza curiosando oppure osservando attentamente per pescare qualche soggetto interessante.

E difatti subito si è iniziato, con ritmo crescente, la vendita e l'accaparramento dei multicolori e canori animaletti.

Ve n'erano di tutte le qualità e di razze veramente pregievoli tanto che la giuria è stata in serio imbarazzo per giudicare equamente.

Intanto che prosegue la vendita, al Teatro Zancaro si è svolta l'originalissima gara di chioccolo.

Si imita il canto dei più disparati uccelli e la folla spettatrice si diverte un mondo a vedere gli imitatori che per avvicinare di più la voce dell'animale, foggiano in mille modi la loro bocca. Anche per questi la giuria ha assegnato un premio.

Poco prima di mezzogiorno la sagra è quasi finita.

Le gabbie spariscono portate via dai compratori e la giuria stabilisce così i premiati:

Cat. I. — Gruppo uccelli da richiamo: 1. Greatti Luigi di San Gottardo di Udine; 2. Nadal Domenico di Nave di Vigonovo; altro secondo premio a Viviani Giuseppe di Udine.

Cat. II. — Gruppo canarini — 1. Lobbio Ferruccio di Padova e Golfetto Amedeo di S. Maria della Rovere di Treviso; 2. Perissinotto Domenico di Oderzo, Uberto Fazio di Sacile e Bonazzo Gina di Bassano.

Cat. III. — Civette ammaestrate — 1. So'dera Vittore; 2. Mazzer Luigi; 3. Barel Antonio di Pianzano.

Cat. IV. — Tordi (15 concorrenti). — 1. premio di L. 200: Bolzan Augusto di CastelRoganzuolo; 2. L. 100: Soldà Sante di San Fior; 3. premio: Spinacè Antonio di Castel Roganzuolo; Castagnotto Emilio di San Vendemmiano; Candiago Galileo di San Giacomo di Veglia e Tonon Giacinto di Conegliano.

Cat. V. — Tordine — 1. Bavaresco Francesco di Fonte d'Asolo; 2. Bavaresco Napoleone di Gorgo al Monticano; 3. Beltrame Pietro di Motta di Livenza.

Cat. VI — Fringuelli — 1. Battistuzzi Andrea di Godega; 2. Tomasella Sante di San Vendemmiano e Cristofoli Giulio di Refrontolo.

Cat. VII — Fringuelli — primo premio non assegnato; 2. Pizzinato Giovanni di Castel Roganzuolo; Piasentin Bernardo di Codogne e Borsai Bortolo di San Pietro di Feletto.

Attrezzi per uccellanda: 1. Ziliani Evangelista di Brescia per le reti; Scardi Vincenzo di Vicenza pure per le reti e Bralin Riccardo di San Pietro d'Isonzo per vischio; 3. Poiutta Francesco di Francenigo; Spinacè Lorenzo di Nave di Vigonovo, Tomè Giuseppe di Francenigo, per gabbie; Sartor Ruggero di San Vendemmiano, per panie; Bolzan Augusto di San Fior pure per panie.

Gabbie artistiche — Diploma di primo grado: Rina di Giovanni di Conegliano e Meneghini Govanni di Villanova di Prata.

Nelle gare di chioccolo:

Richiamatori di tordi e merli: 1. Rigato Ernesto di Treviso; 2. Segato Giuseppe di Ga'arine; 3. Bottega Vincenzo di Conegliano e Va'lin Giovanni di Sarone.

Richiamatori di tordine e fiste: 1. Campodellorto Giovanni di Vittorio Veneto; 2. Uliana Giovanni di Godega; 2. Uliana Domenico di Orsago; 2. Spinazzè Lorenzo di Nave di Vigonovo.

Richiamatori di cingallegri: 1. Del Fabbro Francesco di Tricesimo; 2. Silot Giovanni di Sacile.

Richiamatori di allodole: 2. Cimolai Antonio di Vigonovo; 2. Pellizzon Ferdinando di Vazzola; 2. Buttignol Fioravante di Orsago.

Richiamatori senza chioccolo: 1. Battistuzzi Battista di Zoppè; 2. Caus Pietro di Orsago; 2. Uliana Mario di Godega.

Per il ricupero di lingotti d'oro in fondo al mare

BREST 2. — *Secondo le constatazioni dei palombari italiani il piroscafo Egypt pare non abbia sofferto nel naufragio e del lungo soggiorno nell'Oceano. Esso giace quasi diritto sulla chiglia a centoventi metri di profondità.*

E' qui arrivato il rimorchiatore italiano Raffio recante il materiale necessario per ricuperare i lingotti d'oro che sono nella cassa forte dell'"Egypt".

La calma ristabilita al Perù

LIMA 2. — *La calma è ristabilita nel paese e la vita ha ripreso in tutto il Perù il suo corso normale. Si afferma ufficialmente che l'ex presidente Leguia è già stato trasferito all'isola di San Lorenzo.*

CRONACA CITTADINA

Gli studenti bulgari visiteranno Aquileia

Come è noto, circa sessanta studenti bulgari dell'Istituto Italo-orientale di Sofia, stanno compiendo un giro d'istruzione in Italia accompagnati dal Presidente dell'Opera Italiana Pro Oriente Don cav. Francesco Galloni che ieri l'altro li presentò al Duce.

Sempre sotto la guida di don Galloni gli studenti bulgari domenica 14 corrente, alle 9, giungeranno in treno da Venezia a Cervignano, donde con automezzi a loro disposizione, proseguiranno per Aquileia per visitare la vetusta città figlia di Roma. Nella Basilica popponiana don Galloni celebrerà la Messa e quindi terrà davanti alla colonna della Lupa, una conferenza illustrativa. Seguirà la visita agli scavi, al Museo, al porto, ecc.

A mezzogiorno le autorità offriranno agli ospiti una colazione. Nel pomeriggio, sotto la preziosa guida del prof. cav. Brusin, continueranno le visite e quindi gli studenti ripartiranno per Cervignano donde proseguiranno, col treno delle 17, per Trieste.

Lavori ferroviari

All'Ufficio comunale di Reana del Roiale è stato depositato il piano degli immobili da espropriarsi nel comune per l'impianto del terzo binario di incrocio nella stazione di Reana da eseguirsi dalla amministrazione delle Ferrovie.

Nuova linea ad alta tensione

Il ministro dei lavori Pubblici ha autorizzato la Società Friulana di Elettricità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di dieci mila volts da Stradalta a Latisana e derivazioni per Paradiso, Chiarmacis, Rivarotta, Precenicco, San Michele al Tagliamento e Ronchis.

I Concorsi per il grano

La commissione granaria si riunì sabato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il presidente cav. Morelli de Rossi ha ricordato la scomparsa del compianto dott. Giacomo Canciani e il prof. Marchettano ha informato circa i concorsi banditi per la battaglia del grano.

Nella prima categoria furono premiate 11 grandi aziende: nella seconda 25 medie aziende nella terza 101 piccole aziende.

Come dati di produzione risulta che il primo premiato nelle piccole aziende ha raggiunto una media produzione di frumento di quintali 37.84 per ettaro.

Avviso di concorso

E' aperto un concorso per esami per la nomina di 14 Tenenti Medici in servizio permanente nel corpo Sanitario Militare Marittimo. Potranno prender parte al concorso i laureati i medicina e chirurgia che non abbiano superato l'età di 30 anni. Gli esami avranno luogo in Roma.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura.

L'inscrizione alle Scuole elementari

Ecco le modalità per le iscrizioni che si apriranno il giorno 18 settembre.

Chi si presenta per la prima volta dovrà prenotarsi all'Ufficio Scolastico Municipale. Al medesimo ufficio dovranno presentarsi gli alunni che dalle scuole rurali intendessero passare a quelle cittadine.

Per quelli che già hanno frequentato le scuole del Comune, dovranno inscriversi, entro il tempo stabilito, alle rispettive sedi urbane o rurali.

Per coloro che intendono presentare le domande per avere il sussidio si avverte che il limite delle presentazioni di dette domande è fino al giorno 27, chiusura delle iscrizioni.

Gli esami di riparazione si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 22, 23 e 24 corr. mese per il passaggio alle classi prima, seconda e quarta.

Per gli esami di compimento inferiore e superiore, invece nelle giornate 25, 26 e 27.

Per i privatisti gli stessi esami si terranno alle Scuole di Via Dante e le iscrizioni si accettano all'Ufficio Scolastico Municipale non oltre il 15 settembre.

Le lezioni cominceranno il giorno 29 corrente.

Riapertura dell'Asilo Marco Volpe

L'Asilo Marco Volpe verrà riaperto il 15 corr. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai tre ai sei anni d'età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa ed appartenenti a famiglie povere, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi e per i figli di madre vedova o di padre infermo.

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 15 al 22 del corrente mese nei locali dell'Asilo dalle ore 9 alle 12. Per i nuovi iscritti è obbligatoria la presentazione del certificato di vaccinazione in carta semplice. I posti disponibili sono 250.

La Banda Presidiaria

Con quello di domenica sera la brava banda di questo Presidio chiuse la serie dei suoi concerti estivi e la folla la rimeritò con lunghi e nutriti applausi.

Durante la stagione l'egregio maestro sig. Roccaforte ci fece gustare molta buona musica di diversi autori, vecchia e nuova, per noi, come l'«Adriana Lecouvrer» del Cilea ed una fantasia del «Guglielmo Tell», due opere queste mai rappresentate a Udine. Del «Guglielmo Tell» si sentì ripetutamente la sola celebre sinfonia, mai però una fantasia di questa musica magnifica, nella quale Rossini profuse tutta la sua vena vivace e melodica. Non si comprende perchè quest'opera qui non venne mai data, mentre in tanti altri teatri tiene tuttora il cartellone, sebbene essa abbia circa un secolo di vita e sia sempre fresca.

Speriamo che, dopo il periodo di riposo e di ricomposizione della banda, l'egregio signor Roccaforte, degno direttore della medesima, tornerà a farsi sentire altre cose nuove (almeno per noi) e saremo ben lieti di riapplaudire i bravi esecutori e specialmente i solisti, che dimostrarono di possedere doti non comuni di artisti, come anche il pubblico ed i giornali di Padova lo constatarono nel grande concerto tenuto colà dalla banda stessa il 3 agosto scorso dietro invito di quella città. (n. e.)

Con la Mutua Agenti di Commercio alla gita sociale

Udine - Idria - Trieste - Udine

Sono quattro, ormai, le annuali festose gite della fiorente Società Mutua Agenti di Commercio alle quali, per gentile invito abbiamo, partecipato: tutte per la visione di bellezze naturali o per importanza storica e industriale delle zone attraverso cui si effettuarono preparate con programma felicemente studiato.

E così, anche quello preparato per la gita di domenica: un programma attraentissimo — con l'unico difetto di essere forse troppo vasto per una sola giornata. Ma quante bellezze panoramiche ci sono passate dinanzi agli occhi ammiranti! e quanti luoghi consacrati alla storia, nell'ultima guerra!

Oltre alle previsioni il numero dei partecipanti: centocinquanta circa, mai raggiunto in precedenza. Ed è stato questo affollamento, accentuatosi sull'ultimo, che produsse un ritardo nella partenza, poichè la distribuzione delle tessere e dei distintivi, richiese tempo maggiore del previsto; ritardo che poi si riverberò sugli arrivi dei singoli mezzi di trasporto: per qualcuno di essi è stato anzi aumentato dalle inevitabili forature e dagli scoppi di pneumatici. Ma tutto era preso con pazienza scherzando e ridendoci sopra.

Una prima fermata è a Caporetto: visita al paese: grande parte della popolazione è in chiesa, dove si svolge una solenne Messa: l'eco delle preghiere cantate giunge sulla vasta piazza. Il monte Nero — nome che ricorda una delle più gloriose imprese compiute dai nostri alpini — ha «il cappello»: un folto di nubi che nasconde la cima. Qualche breve spuntino: e via, lungo l'amena valle soleggiata, fino a Tolmino: altro nome cui le fasi belliche hanno dato una certa nomea. Anche a Tolmino, breve sosta; poi, di nuovo in corsa: quarantadue chilometri tutti di un fiato, fino a Idria.

AD IDRIA

Spuntino nel grande Salone dell'Albergo Didic: servizio premuroso e diligente. E poi visita della cittadina «in libertà». Non si era potuta avere la concessione di visitar le miniere — forse perchè proprio domenica era stata concessa ai poligrafici di Trieste. Anzi, nel mentre stavamo per entrare nell'albergo, vedemmo passare tre o quattro torpedoni stracarichi dei fortunati triestini, che andavano verso il centro della cittadina. La visita della quale, però, ignota alla maggioranza dei nostri, è stata per sè un compenso più che sufficiente ai 102 chilometri compiuti per giungervi. La posizione sua incantevole: le sue numerose palazzine nuove, il sontuoso artistico palazzo municipale costruito già prima della guerra, i numerosi alberghi lindi e lussuosi, tutto dinota prospera ed operosa vita, tutto dinota una città in crescenza. Continuo arrivo di carrozze dai paesi vicini, di torpedoni e di auto che portano visitatori ed ospiti di lontano, ci dicono quanto la cittadina attragga il forestiero.

Il commiss. del Comune, cav. Mario Bocasini, si prende molto a cuore il presente della città per assicurarle un avvenire sempre più prosperoso — in ciò validamente assecondato dal Fascio e dal Dopolavoro locali, dalla buona indole della popolazione obbediente ed affezionata all'Italia ed al Governo Fascista che in ogni modo favoriscono ogni suo progresso morale e materiale.

Attesta i sentimenti della popolazione la seguente epigrafe scolpita in una ricca lapide di marmo, inaugurata nel maggio ultimo passato:

IDRIA
rammemorando
che su lei rombarono trionfali
il volo delle aquile romane
e il ruggito del Veneto leone
proclama orgogliosa
le sue italiche tradizioni
e si vota in perpetuo
alla Patria liberatrice
e alla custodia del sacro confine

XI maggio 1930-VIII E. F.

Le sale degli uffici e particolarmente quella per la celebrazione di solennità e per ricevimenti ci sorprendono per la loro signorilità, per l'austera solennità dell'insieme. I mobili sono veramente artistici, così per la concezione come per accuratezza del lavoro: escono dallo Stabilimento Sello di Udine. — Ci fu cortese guida nella visita l'egregio Segretario del Comune signor Veronese — che avevamo già conosciuto a Cormons in casa della patriottica famiglia Perusini.

Chi si spinge verso il castello, chi visita le chiese. Le signore e signorine vanno ad ammirare i merletti che resero e rendono Idria, insieme alle sue miniere di mercurio, celebrata in tutto il mondo. Nè occorre dire come tutte le nostre gentili compagne di gita restassero ammirate davanti ai genialissimi lavori.

A TRIESTE

Si doveva partire da Idria «alle 10.30 precise»: ma il peccato originale del distacco da Udine con circa tre quarti d'ora di ritardo gravava sempre... sui nostri capi. Aggiungi le bellezze di Idria città e dei panorami che il paesaggio presenta, e giustificherai certo i gitanti se quel primo ritardo aumentarono anzichè diminuirlo. Meno giustificabili sono, a parer nostro (e ci scusino la franchezza) di essere partiti alla spicciolata, senz'aspettare i comandi; il quale fatto altri ne produsse degni di rilievo. Cioè lo smarrimento temporaneo di qualche auto nei bivi e quadrivi di strade fra Aidussina, Sable Grande, San Daniele del Carso e Duttogliano. Gli allogeni, cui gli smarriti si rivolgevano non sapevano dare precise risposte, e dicevano di voltare a destra mentre si doveva voltare a sinistra. Cosicchè gli ultimi gitanti, anzichè alle 12.30 (prolungatele pure alle 13.30, per il «peccato originale» di cui sopra), comparvero al Ristorante «Antica Bonavia» alle 15, mentre la pluralità di noi si stava già consumando

IL PRANZO SOCIALE

Alle 15, dunque, i centocinquanta gitanti si trovavano ancora nel ristorante Bonavia.

Era l'ora fissata per la visita alla «Saturnia», la Regina delle Motonavi, gentilmente concessa dalla potente Società Cosulich, costruttrice e proprietaria della grandiosa nave. Ma i due fatti non potevano svolgersi contemporaneamente. Provvide il signor Biasutti, il capo instancabile della gita: si recò presso il Comandante della Saturnia, spiegò il ritardo avvenuto involontariamente nell'arrivo a Trieste e ottenne dal Comandante, sempre gentilissimo, che la visita fosse ritardata di un'ora.

Il proprietario dell'Albergo «Antica Bonavia» cav. Pietro Vanoli — un «esperto» nel ramo alberghiero, poichè vive in esso da parecchi anni — aveva disposto per un ottimo servizio, che numerosi camerieri disimpegnarono con rapidità ordine e diligenza invero esemplari, e abbondanza, poi!... bastava chiedere, e si avevano due tre pinti diversi e tutti eccellenti e ottimo vino e birra squisita, ascella.

La Direzione della Mutua si sentì in dovere — e intrepretò benissimo il pensiero dei soci — di ringraziare il cav. Vanoli per il signorile trattenimento usato ai gitanti.

Tutti i centocinquanta commensali erano comodamente collocati nell'ampio salone a volti del pianterreno. L'arrivo dei ritardatari aumentava l'allegria: frecciate ed applausi al loro indirizzo incrociantisi da ogni angolo della vasta sala. Ma il tempo urgeva: qualche minuto prima delle quattro su invito del direttore di marcia signor Biasutti, i gitanti si avviarono alla

VISITA DELLA SATURNIA

Meravigliosa, imponentissima testimonianza del genio marinaio di nostra gente! Si resta confusi, storditi dinanzi alla grandiosità del colosso, alle strapotenti macchine generatrici di forza, al numero ed alla ricchezza delle sale per le mense, per i trattenimenti, per le conversazioni, dinanzi alla piscina per i bagni, al lusso degli appartamenti (3 stanze: camera a uno o due letti, salottino per bagni e abbigliamento personale, tinelletto) — di appartamentini con grande lusso decorati artisticamente in ogni stanza, per i passeggeri di prima classe... e via via, per ogni cosa; dai giocattoli e dagli oggetti preziosi della «bottega d'arte» agli strumenti più delicati... Un mondo completo, con le ultime applicazioni della civiltà moderna. La nave, oltrechè il carico e l'equipaggio e tutto il resto, può trasportare ben 1700 passeggeri.

Noi rinunciamo a descrivere questa portentosa creazione del genio italico per due ragioni semplicissime: prima perchè siamo del tutto ignoranti in fatto di marineria, e quindi sarebbe, il nostro, un tentativo di gran lunga superiore alle nostre umilissime forze; e in secondo luogo perchè la nave — su ed entro la quale camminammo per un paio d'ore trovandovi sempre cose nuove da ammirare — fu già descritta da competenti. Le impressioni nostre si riassumono in semplici esclamazioni:

— Meravigliosa! Sorprendente! Grandiosa!

* * *

Dopo la visita alla «Saturnia», i gitanti ebbero libertà di visitare Trieste. Alle ore 20 circa, s'iniziarono le partenze — mano a mano che ad ogni automezzo era tornato il suo gruppo. Fra le dieci e la mezzanotte, i gitanti avevano fatto ritorno a Udine, portando della giornata un ricordo non soltanto piacevole ma istruttivo per tante bellissime cose viste: dalle amenissime valli del Natisone e dell'Isonzo, alle giogaie aspre dei monti che in parte le fiancheggiano, alla leggiadrissima Idria, ai centri combattuti di Caporetto, di Tolmino, di S. Lucia, dalle fitte nereggianti foreste ai candidi architettonici palazzi marmorei di Trieste alla nave gigantesca che il genio italiano ha creato.

E tutti i partecipanti esprimevano la loro gratitudine al Comitato organizzatore della gita, che aveva procurato ai soci una giornata d'intima festa e di spirituale sano godimento.

Nelle istituzioni cittadine

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Il cav. Gianni Micoli Toscano per onorare la morte della sua diletta consorte offre a nostro mezzo lire 3500 da distribuire fra le seguenti istituzioni: Congregazione di Carità 1000 — Orfani di Guerra di Rubignacco 1000 — O. N. B. 500 — Famiglie Caduti 300 — Associazione Mutilati 400 — Società Zoofila 300. (Vedi in altra cronaca l'elenco completo delle oblazioni fatte dal chiaro Uomo nella grande sventura che lo ha colpito).

UNINONE CIECHI. — In morte della nobildonna Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: dott. Giovanni Carnelutti lire 50.

ORFANI DI GUERRA. — Nel primo anniversario della morte del cav. geom. Guido Crainz: la moglie ed i figli 100.

PRO COSTRUENDO OSPEDALE CIVILE. — In morte di Mario Borgnolo: avv. Michele Sartoretti 100.

La ditta Ida Pasquotti Fabris versa, in morte del dott. Antonio Manganotti 10 — in morte della signora Schiavi Ragazzoni Licia 10 — in morte di Giuseppina Franz di Moggio 10 — in morte di Ida Camavitto 10 — In morte di Giacomo Canciani 10 — In morte di Lucia Toscano nata contessa Caiselli lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Mario Borgnolo: Luigi e Maria Pantarotto 20; in morte di Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: duca Eugenio Catemario di Quadri 100; Enrico Santi 10. — In morte del dott. Giacomo Canciani: Enrico Santi 20.

SOCIETA' FORMICA. — In morte del dott. Giacomo Canciani, ing. C. Fachini 25 — nel trigesimo della morte del dott. cav. Domenico Calligaris: ing. C. Fachini 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del dott. Domenico Calligaris: Luciano C. Bertumè 50.

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere a socio perpetuo il cav. dott. Domenico Calligaris: Luciano C. Bertumè 50.

SOCIETA' ZOOFILA. — In memoria di Lucia Micoli Toscano nata co. Caiselli: co. Luciano del Torso 50.

Cospicue oblazioni in memoria della co. Lucia Micoli Toscano

Il cav. uff. Gianni Micoli Toscano, ad onorare la memoria della sua diletta Consorte, ha disposto le seguenti oblazioni, per talune delle quali valendosi del nostro mezzo (vedi «Beneficenza a mezzo de La Patria»):

Congregazione di Carità di Udine lire 1000 — Congregazione di Carità di Zoppola per i poveri di Castions e di Orcenigo Superiore 1000 — Congregazione di Carità di Ovaro per i poveri di Mione 1000 — Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco 1000 — Asilo Infantile Favetti di Castions di Zoppola 1000 — Istituto S. Filippo Neri pei Figli della Guerra di Castions di Zoppola, a beneficio del figlioccio della cara Defunta, Fiorenzo Biason, da depositarsi in un libretto a risparmio sino alla sua maggiore età 1000 — Asilo Infantile di Ovaro; Opera Nazionale Balilla, Comitato di Udine, di Ovaro, di Zoppola L. 500 per ciascuno — Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra Sezione di Udine 300 — Associazione Naz. Mutilati di Guerra, Prov. di Udine 400 — Alla Ven. Chiesa di Mione, da investirsi in rendita nominale per la celebrazione annua di tre SS. Messe nelle seguenti date: 1.o giugno, 28 agosto e 13 dicembre, lire 1000 — Alla Società Zoofila di Udine L. 300. — Totale lire 10.000.

Un'altra opera d'arte del pittore Bront

Il geniale artista, il pittore Gigi Bront, un'altra volta ha voluto dimostrare quanto con i suoi pennelli e colori può ritrarre su una tela, rivelandosi sempre più maestro d'arte e di sentimento.

Un'altra opera ha esposto nella sua Cividale il pittore Bront, una pala d'altare dedicato a S. Maria ad Montes, commessa dall'Opera Nazionale «Pro Oriente» che fa capo a don Francesco Galloni.

La pala verrà collocata a Velo d'Astico (Vicenza) nella chiesetta della Montanina di Fogazzaro, oggi sede dell'Opera Pro Oriente.

Di questo artistico lavoro che è degno del pittore Bront, vogliamo riferire. La pala ha un cielo azzurro che spira tutto serenità. Nel mezzo appare la Vergine che regge il Bambino con aria che esprime grande verecondia e austerità. Il volto reclinato, gli occhi bassi e l'impressione celestiale, dicono intera la compiacenza della madre e la coscienza del mandato divino: un impercettibile velo di mestizia appare dal sorriso stesso e fa pensare alla futura grande Addolorata. Gesù, tutto biondo e florido, apre il braccio destro ad un largo gesto di benedizione e guarda con l'occhio azzurro in cui c'è piena la serenità del cielo che gli sta sopra.

Le figure sorgono da un molle cespo di stelle alpine ed escono da un fondo di monti famosi nell'ultima guerra e dei luoghi fogazzariani ben noti ai lettori del grande romanziere.

Questo capolavoro il pittore Bront ha ottenuto con originalità di concezione, senza stravaganze e smanie di modernismo ad oltranza, fusioni squisite di colori, studio coscienzioso delle forme intese classicamente.

Ho voluto con questa succinta relazione rilevare il genio del pittore cividalese Gigi Bront, che onora non solo la sua Cividale, ma il Friuli tutto, particolarmente per la sua modestia e il mio augurio è quello che Gigi Bront abbia sempre più ad affermarsi nella sua arte.

L. P.

Per i panettieri del Forno comunale

In una riunione tenutasi alla Federazione Provinciale Fascista vennero così fissate provvisoriamente e a datare di oggi, le paghe per i panettieri del Forno comunale: Retribuzione a cottimo: lire 38 al quintale per il pane di lusso; lire 28 al quintale per il pane comune sotto i grammi 500, e lire 20 per quello sopra i grammi 500.

E' stato rinvenuto

un portasigarette d'argento. Chi l'avesse perduto può rivolgersi agli uffici del nostro giornale.

La madre di Isidoro Baroni ritorna in Friuli

Ci telegrafano da Milano in data di ieri, 1, ore 23, e ci fu recapitato alle 6 di stamane il seguente telegramma:

«Questa sera con i saluti della Colonia friulana e dopo banchetto offerto dal friulano Bernè, è partita per Udine, accompagnata dal signor Zanzani, la signora Baroni madre dell'illustre friulano «Uranio».

La Furlanie di Milan».

Isidoro Baroni di Ovaro l'astronomo e il meteorologo che per tanti anni di seguito sul «Corriere della Sera» ha illustrato e volgarizzato le due scienze ch'erano la sua grande passione, viveva solitario con la vecchia adorata mamma. Entrambi però pensavano al Friuli nostalgicamente. Morto il buono e caro Isidoro, la signora sentì più vivamente il desiderio, la passione per la terra natia: ed ora vi fa ritorno. A lei, con animo commosso per questo suo indomito amore al Friuli, diamo il ben tornata nella Piccola Patria, ed esprimiamo l'augurio che possa per molti anni respirare le mai dimenticate aure vitali.

La sagra del «Perdon» a Basaldella

Basaldella era ieri in festa: si celebrava la sagra della chiesa, la Madonna della Cintura. Fin dalle prime ore del mattino, il paese presentò un insolito movimento; la banda da poco ricostruita uscì verso le 7 a dar la sveglia. Verso le dieci, come di consueto, accompagnò i sacerdoti dalla Canonica alla Chiesa per la Messa solenne celebrata dal parroco del paese, don Pietro Gori, assistito da altri sacerdoti. Dirigeva la Cantoria il chierico Ribis Pietro.

Dopo pranzo uscì attraverso le vie del paese pavesato, la processione, solenne per l'immensità di popolo del paese e dei dintorni che vi ha partecipato. Anche a questa funzione presenziò la banda locale che suonò marcie religiose.

Alla sera seguì il concerto ascoltato da numeroso pubblico. Ben può essere soddisfatto il maestro sig. Guido Tandelli, dei risultati ottenuti. I componenti la banda, da appena due mesi ricostituita, hanno saputo apprezzare le doti artistiche del bravo maestro, e non risparmiando fatiche e tempo, hanno dato ieri sera prova della loro passione. Il paese che ha veduto con piacere il risorgere di questa istituzione è stato largo di applausi e di bis. Furono dovuti bissare vari pezzi, specialmente «Reminiscenze friulane».

Oltre apprezzare la solerzia e la bravura del maestro, la costanza dei suonatori, bisogna fare un elogio speciale al sig. Vascoli Ermenegildo, presidente del Corpo bandistico, anima di ogni bella istituzione paesana che si è adoperato in tutti i modi per far risorgere la filarmonica ad onore del paese e ad ingentilire sempre più l'animo dei suoi paesani.

Ed una parola di elogio vada anche al parroco del paese sempre largo di appoggio morale.

La gita a Vittorio Veneto della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso

Ancora oggi vengono accettate, presso la sede sociale e presso i negozi delle ditte Benedetti in via Mercatovecchio e Galliussi in via Cavour, le adesioni alla gita patriottica e mutualistica a Vittorio Veneto, indetta dalla locale benemerita Società Operaia di M. S. e I. per domenica prossima 7 settembre. Le adesioni finora pervenute superano il numero di 200 e si prevede che, per questa sera, la cifra si avvicinerà ai 300. L'esito della bella giornata sarà quindi superiore ad ogni migliore previsione. I particolari della complessa organizzazione sono stati diligentemente curati dal Comitato, in modo da soddisfare e far contenti quanti si appresteranno a partecipare alla tradizionale adunata annuale. Molto favore ha incontrato l'iniziativa del Comitato per la gita facoltativa a Fadalto, posto a circa 15 km. da Vittorio, ove sarà visitata la poderosa Centrale idroelettrica.

A Vittorio Veneto le accoglienze saranno più che fraterne ed al ricevimento, al corteo ed al banchetto, saranno presenti le principali autorità del luogo ed una larga rappresentanza di colleghi della consorella Società Operaia di M. S. «Giuseppe Garibaldi», dei quali ultimi i nostri concittadini saranno ospiti.

Per norma dei soci ripetiamo taluni spunti del programma:

Adunata alle 6 di domenica per la distribuzione delle tessere e dei distintivi — ore 6.30 partenza col diretto per Venezia — ore 8.35 arrivo a Vittorio Veneto dove i gitanti saranno ricevuti alla stazione dalle autorità, dalla Società Operaia e dalla Banda della città sorella. Corteo fino al Municipio. Consegna della targa ricordo in bronzo. Fiori alla memoria dei Caduti — ore 10 passeggiata collettiva al Colle del Vescovado. Spuntino all'aperto, gentilmente offerto dalla Consorella — ore 13 pranzo sociale nel grande Salone del Littorio con intervento delle autorità e della Società Operaia di Vittorio — ore 15 gita facoltativa a Fadalto o passeggiata libera fino alle 18.50 — ore 19.10 partenza da Vittorio per Udine. Chi volesse recarsi a Conegliano parte alle 16.50 e si riunisce dopo ai compagni alle 19.15.

Per i Cinedilettanti

E' uscito in questi giorni a Roma il primo numero di una nuova rassegna: «Cinedilettante» che ci è sinceramente piaciuta.

Molto elegante la veste tipografica, essa s'impone all'attenzione di quanti si dilettano del cinematografo, sia perchè affronta tutta una serie di problemi ed aspetti del dilettantismo, a cui quasi nessuno di noi aveva pensato; sia perchè si propone con un metodo che fin dal primo numero si intuisce, di inquadrare e rendere proficuo per la Nazione lo stesso Cinedilettantismo.

Opera di non poco momento, alla quale noi auguriamo pieno successo. Tutti coloro che coltivano il cinematografo come semplice diletto, dovrebbero meditare su molte cose che il «Cinedilettante» ci dice. Noi, senza nasconderlo attendiamo con vera curiosità il secondo numero di questa brillantissima e ricca Rivista.

Congratulazioni.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.12 — *Londra* 92.97 — *Zurigo* 371.50 — *Stati Uniti* 19.09.114 — *Marco germanico* 4.56 — *Scellino austriaco* 2.7020 — *Obbligazioni delle Tre Venezie* 76.10 — *Consolidato* 81.25.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 755.75 — Pressione al mare 766.41 — Temperatura 23 — Umidità nell'aria 68 — Vento: calmo — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26 minima 16.8.

Bollettino dello Stato Civile

(del 31 agosto e 1 settembre 1930 - VIII)

Nati: maschi 3 - femmine 3.

Matrimoni: Marco Dose automobilista, Regina Tion casal. — Luigi Pizzutti agente di negozio Domenica Pedna casalinga.

Morti: Luigi Piutti fu Pietro a. 79 cocchiere — Giovanni Mezzavilla fu Gio Batta a. 71 pensionato — Elvira Pecola di Alessandro a. 35 ancella di carità.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 2 settembre

MILANO-TORINO. — Ore 21.10: Concerto di musica varia e sinfonico.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Concerto di musica teatrale, dedicato a Giuseppe Verdi.

RADIO-PARIGI. — Ore 20: «La Bohème», opera di Puccini. (con artisti dell'Opéra e dell'Opéra Comique).

BERLINO. — Ore 20.30: «Vespri siciliani», melodramma di Verdi.

BUDAPEST — Ore 20.35: Concerto dell'orchestra Reale Ungherese - Frammenti di opere.

VIENNA. — Ore 19.30: «Una notte a Venezia», opera comica di J. Strauss (dal Teatro Statale dell'Opera).

LIPSIA — Ore 20.10: «Ifigenia in Tauride», opera di Gluck (dal Teatro Comunale di Chemnitz).

Mercoledì 3 settembre

ROMA-NAPOLI. — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

RADIO PARIGI. — Ore 20: «La Mascotte», operetta di Audran (con artisti dell'Opéra).

BRESLAVIA. — Ore 22.40: «A nuova mète», poema e musica attualistica sotto forma di discussione.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Riso e capucci - Costolette di vitello - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Gnocchi di gries al ragù - Pasticciata di manzo - Contorni.

Cena: Tortellini al consommè - Roastbeef - Cotorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta nobildonna Lucia Micoli-Toscano Caiselli, i cognati Mary e Giuliano di Caporiacco e Renza e Gino Angeli, hanno versato alla Congregazione di Carità di Udine alla Casa di Ricovero di Udine; all'Asilo Infantile «Vincenzo Favetti» di Castions di Zoppola; ed alla Congregazione di Carità di Ovaro per i poveri di Mion e lire 300 per ciascuna.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte della signora Lucia Micoli-Toscano, nata co. Caiselli, in sostituzione di fiori: Ida Till-Fadelli lire 100.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 60 a 200 — Pere 100 a 250 — Fichi 140 a 160 — Susine 200 a 220 — Uva 110-170 a 290 — Pesche 170 a 400 — Limoni 13 a 15 al cento — Capucci 30 a 40 — Peperoni 20 a 30 — Melanzane 15 a 25 — Cetrioli 30 a 40 — Fagiolini 40 a 70 — Fagioli non sgranati 50 a 90 — Patate 23 a 35 — Cipolle 20 a 50 — Insalata 60 a 70 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 60 a 110 — Radicchio 40 a 150 — Pomidoro 15 a 25 — Zucche 40 a 70 — Indivia 40 a 50.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento 122 a 125 — Granoturco giallo 78 a 84; idem bianco 81 a 83 — Segala 62 a 65 — Avena 65 a 67 — Orzo da pilare 70 a 80.

Braida Bassi

Foraggi

Fieno dell'Alta prima qualità 12 a 13 — idem seconda qualità da 15 a 16 — Fieno della Bassa prima qualità 12 a 13.50; idem seconda qualità 10 a 11 — Erba Spagna 16 a 17 — Paglia 11 a 12.

Legna e Carbone

Legna tagliata corta 12.50 a 13.50 — tagliata lunga 10.50 a 12 — Mista comune in sorte 9 a 10 — Stanghe 8.50 a 10.50 — Carbone 36.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 0.60 a 2.80 — Pere 1.40 a 3.20 — Fichi 2 a 2.40 — Susine 2.50 a 3 — Uva 1.50 a 4 — Pesche 2 a 5.20 — Limoni 0.20 a 0.30 l'uno — Peperoni 0.40 a 0.60 — Capucci 0.50 a 0.60 — Cetrioli 0.40 a 0.70 — Fagiolini 0.50 a 1 — Fagioli non sgranati 0.70 a 1.30 — Patate 0.30 a 0.50 — Cipolle 0.50 a 0.60 — Insalata 0.80 a 1.10 — Aglio 3.20 a 3.50 — Spinaci 0.70 a 1.10 — Radicchio 0.70 a 1 — Pomidoro 0.30 a 0.40 — Zucche 0.60 a 0.60 — Indivia 0.50 a 0.70.

Nell' angolo dei ricordi

Udine ha dato anche l'ultima vittima della guerra

La giornata del 3 novembre — scrive il chiarissimo prof. Battistella nel suo libro «Il comune di Udine durante l'anno dell'occupazione nemica» — si può chiamare la giornata più tragica della nostra liberazione, come fu anche la più gloriosa per il coraggio ed il valore di cui diede prova la cittadinanza con la sanguinosa insurrezione contro gli austriaci, degno preludio al tanto atteso arrivo delle milizie italiane».

La liberazione era ormai imminente e già parecchi giorni prima se ne aveva avuto sentore e presagio da mille indizi.

Il 3 novembre vennero celebrati i funerali di mons. Rizzi canonico del Duomo, che venne accompagnato al camposanto da don Mini.

Tutte le vie di circonvallazione e il viale Venezia erano ingombre di truppe austriache. La ritirata si effettuava ancora in modo ordinato. In città, silenzio sepolcrale.

Nel mattino, mons. Mauro celebrò la messa in Duomo e uscendo di chiesa si imbattè in alcuni gendarmi che interrogò:

— *Ormai è finita...* — disse il graduato che comandava la pattuglia.

Il giorno prima, allo stesso don Mauro il colonnello Manussi sul ponte di S. Cristoforo ove si erano incontrati casualmente aveva detto:

— *Oh! noi partiamo. Il Signore gliela mandi buona. Verranno verso Udine due divisioni. Io torno nella nostra povera ex monarchia!*

Un discorso simile aveva tenuto a mons. Mauro anche il capitano Von Mersi che abitava nella canonica:

Non so se resterò... Oramai tutto è finito...

E infatti partì in fretta e in furia da Udine lasciando anche alcuni indumenti personali che poi ritornò a ripigliarsi a pace firmata.

* * *

In una memoria scritta durante il periodo della invasione, il compianto signor Erminio Gobessi, tra altro scrive:

«Il giorno 25 ottobre 1918 è incominciata l'offensiva italiana in grande stile sul Piave. Il giorno 26 partenza immediata del comando germanico ed austroungarico dalla città. Il giorno 3 novembre 1918 e seguenti meritano certamente di essere ricordati nella storia, poichè dall'entrata dei nostri alla precipitosa ritirata del nemico, Udine si può dire ha passato un assai brutto quarto d'ora; e si può certamente ascrivere ad un grande miracolo se le cose passarono liscie, senza gravi incidenti.

«Fu di sommo giovamento per noi la falsa propalazione per il nemico che credeva in cuor suo la proclamazione dell'armistizio, anzichè della generale disfatta, poichè credendo la città fortemente presidiata, non si peritò d'entrare, quantunque fuori vi fossero due divisioni fortemente armate.

«Fu la guardia civica composta di soli 200 giovani cittadini ardimentosi che, armatisi di fucile, tennero testa alla barriera delle Porte, e purtroppo una trentina di questi audaci giovani caddero sul terreno pagando col sangue il debito verso la Patria e cooperando pure alla salvezza della città.

«Atti d'infamia nei giorni 3 e 4 furono commessi dalle feroci soldatesche, fra i quali tre fucilazioni fuori porta Venezia con vigliacchi intenti di saccheggiare e incendiare le case».

* * *

La narrazione del Gobessi contiene senza dubbio esagerazioni: non vi furono trenta vittime tra la popolazione in armi, nè tre fucilazioni a porta Venezia.

Purtroppo però vi furono vittime le ultime di quell'infausto periodo tra la inerme popolazione, in un episodio di stupida ferocia.

Ce ne raccontò qualche cosa l'affossatore Croatto, mentre ne troviamo precisati i particolari in una breve memoria di mons. cav. uff. dell'Oste.

Alle ore 17 dunque del 3 novembre, due autoblinde austriache irruppero a tutta corsa da porta San Lazzaro, e sparando all'impazzata attraversarono la città e scomparvero per via Pracchiuso, sempre sparando. Sembra che venissero poi fermate sul Torre.

I radi passanti che si trovavano sulle strade percorse dalle autoblinde cercarono di nascondersi alla meglio e ripararsi dalle ventate rabbiose delle mitragliatrici.

Due soldati, però, uno austriaco e uno italiano, (dei prigionieri rimasti in città) caddero freddati in borgo San Lazzaro, e i loro cadaveri furono più tardi raccolti dal Croatto.

Altre vittime si ebbero a Porta Pracchiuso e a San Gottardo.

Prima vittima fu la diciannovenne Elena Pravisani abitante in via Cividale N. 174 la quale venne sorpresa mentre usciva di casa per recarsi alla vicina fontana ad attingere acqua.

Certa Luigia Fattori abitante poco più in là, mentre si affacciava alla finestra è stata colpita da una pallottola al petto. Ettore Zampa fu Ermenegildo di anni 62, preso di mira ebbe tutte le due gambe perforate da pallottole.

Anna Vonzino, abitante in via Cividale 16-70 stava accudendo in quel momento alle faccende domestiche, in cucina, dove tra bambini e adulti, sono raccolte nove persone. Passano le autoblinde, e la infelice è colpita al ventre da una palla che la uccise dopo trenta minuti di agonia, lasciando orfani due bambini.

Le autoblinde, come dicemmo, vennero fermate a Remanzacco, ma sembra che prima, in fondo a San Gottardo, i soldati (circa una ventina) presi da bestiale furore, avessero sparato contro altre due persone: episodio questo che non ci fu dato di appurare.

Che a noi consti la Pravisani e la Vonzino, le cui morti sono state registrate verso le ore 17, possono ritenersi le ultime vittime della guerra combattuta dall'Italia.

Udine avrebbe quindi l'onore di aver dato non solamente la prima, ma anche la ultima vittima nella grande guerra di redenzione.

Ora una lapide ricorda la prima, perchè una lapide non potrebbe essere esposta sul luogo ove cadde l'ultima vittima cittadina della ferocia nemica?

Nel campo letterario friulano

Ce fastu?

Ecco che questo caro amico dei friulani sta per visitare le loro case coi numeri 7 e 8 (luglio-agosto). Eccone il sommario:

Nomi stranieri delle città friulane P. S. Leicht — I dialetti dell'Italia settentrionale — Il nero e la bianca (Il gergo di Tramonti e quello di Claut), U. Pellis — Contributo della Società F. F. alla raccolta del materiale toponomastico italiano, L. Quarina — La pagina musicale: La morose, parole di E. Carletti musica di C. Conti — Nel regno delle leggende: L'aga dal Mâr Ros dal Mâr Neri e dal Mâr Blanc, T. Faleschinis. Lis storiutis c'a contin i nestris vecios, F. L. Beorchia de Nigris — Mondo poetico: A une stele Tite Bassarûl; Vilotis, G. Calabrò — Tite Strolic, comedie furlane in tre àz, Bepi di Luisa (dott. G. Marangon — Bibliografia e Notiziario.

Unito al fascicolo c'è il foglietto: Notiziario per i Friulani all'estero; quattro fitte paginette di notizie spicciole disposte per ordine alfabetico dei paesi: notiziole di fatti e fatterelli riassunti in poche righe, che i nostri emigrati leggono con avidità, per sapere qualche cosa della terra natale.

Sul concorso teatrale Moro

Sebbene sia stato già pubblicato l'esito del «Concorso teatrale Moro 1930», crediamo possa interessare, conoscere più in esteso il verbale della Commissione composta come segue: avv. Emilio Nardini da Udine, cav. Teobaldo Muntico da Codroipo, signorina prof. Lea d'Orlandi da Udine direttore didattico Giuseppe Franzòt da Gorizia e direttore didattico Enrico Franch, il quale però non partecipò alla seduta. La Commissione ha eletto a maggioranza di voti a proprio presidente l'avv. Nardini intendendo che nell'ipotesi di parità di voti il parere del presidente avesse la prevalenza. A segretario è stato nominato il dott. Franzòt.

Letto il bando di concorso e compiuto l'esame degli otto copioni presentati al concorso e rilevato il giudizio personale dei singoli commissari sul valore delle commedie presentate, il presidente avv. Nardini riassume la discussione e propone:

«1) Nessuno dei lavori presentati è considerato meritevole del primo premio, perchè non corrispondente alla condizione essenziale del Concorso stesso, e cioè «portare sulla nostra scena dialettale un serio contributo di originalità e schietta friulanità in lingua viva e significativa».

La proposta è approvata a voti unanimi.

«2 Alla commedia in tre atti intitolata «Arbe Mate», distinto col motto «Tant par provâ» è assegnato il secondo premio di lire 400, perchè palesa nell'Autore una innegabile attitudine teatrale, che si rileva specialmente nel bellissimo primo atto della commedia. La proposta è approvata a maggioranza.

«3) Si rileva che la commedia in tre atti intitolata «L'ajar di montagne» e distinta col motto «Anin indenànt», sebbene non corrisponda interamente ai fini del concorso, per originalità e schiettezza di forma, è meritevole di una menzione speciale d'incoraggiamento'.

Come è noto, vincitrice del secondo premio con la comedia «Arte Mate» è la signora Maria Gulotti del Monaco. Fu giudicato meritevole di una menzione a titolo d'incoraggiamento per la comedia «L'ajar di montagne» il rag. Pietro Cozzi di Codroipo.

CRONACA MESTA

Imponenti funerali alla salma del dott. Mario Borgnolo a Faedis

(Oggi alle 9 si sono svolti qui gli imponentissimi funerali del compianto farmacista e capitano Borgnolo Mario.

L'interminabile corteo era preceduto dalla Croce. Venivano poi i bimbi dell'Asilo accompagnati dalle Rev. Suore, i Balilla, le Giovani Italiane, le scolaresche col Corpo insegnante. Indi la lunga teoria di splendide corone di fiori freschi. Notammo quella del papà a Mario, quelle dei fratelli e cognati, della famiglia dott. Sartorelli, della Sezione del Fascio e del Comune di Faedis.

Dopo il clero, la bara, portata a spalle da sei fascisti, scortata da militi ed avanguardisti e seguita dai parenti e da signore in gramaglie. Venivano poi il labaro del Comune, i gagliardetti dei Fasci di Faedis, Attimis, Povoletto e Remanzacco, la bandiera dei combattenti di Faedis, indi un interminabile stuolo di autorità, amici e popolo, venuti da ogni dove a testimoniare l'affetto di cui era circondato l'indimenticabile Estinto.

Per comprensibili ragioni di spazio diamo un sommario elenco dei presenti: contessa di Montegnacco, Anna Muratti Zanolli, Caterina Muratti, signore Sartorelli e Bertolissi; primo capitano Toldo comandante del Presidio di Cividale, dott. Brovedani, dott. Colussi, dott. Mario Asquini per l'Ordine e Sindacato dei Farmacisti; Cattarossi Enrico, Pietro Rinaldi, avv. Turco, Giacomo Colles, dott. Antonio Pizzamiglio, Antonio Belligoi vicepodestà di Faedis, dr. Arrigo Cescutti, rag. Pagnutti Spartaco anche per la Banca del Friuli centrale, dott. Marcello Bertolissi, dott. Nicolò Sidoti, dr. D'Este, cav. Giuseppe Rossi, dott. Gracco Muratti, Piccini Emilio podestà di Povoletto col vicepodestà sig. Ballico; Del Negro G. B. vice podestà di Attimis, Giovanni Scubla presidente dei Mutilati del mandamento, avv. Emilio Driussi, D'Orlandi geom. cav. Pietro, rag. Riccardo Perosi, Ottochian Maurilio direttore didattico, Pausa Luigi, Bordini Mario, Rizzi Marco, Tomat Eugenio, Picco Antonio, avv. Mini, Ferigo Luigi, Tomada Alessandro, Cozzi Domenico, Tullio Giacomo, Faidutti Antonio, Celledoni Giosuè, Faidutti Eugenio, Bertossi Vincenzo, Bertuzzi geom. Giovanni, Zani Luigi, Ronco Giuseppe, Zani Adolfo, Tretti Giuseppe, Genuzio Cesare, Tomat Camillo, Bertolissi Federico, Redolfi Antonio, Pascolini Giacomo, Candotti Ilo, Gori Pietro, cav. Clemencigh, Binutti Romano... e altri e altri ancora.

Prima della tumulazione il sig. Zucchi capo manipolo della Milizia e membro della locale Sezione del Fascio, anche a nome della civica Amministrazione e dei Fasci di Attimis, Povoletto e Remanzacco, con forbita parola, fra la commozione generale, rievocò la figura dell'estinto, intessendone l'elogio e facendone infine l'appello, al quale tutti risposero «presente!»

Prese poi la parola il cav. Clemencigh per l'Ordine dei farmacisti e per l'omonimo Sindacato. Con frase ricercata e commossa ricordò il collega e amico scomparso inviando al buon Mario l'accorato saluto degli amici. La salma venne quindi tumulata.

Ai parenti tutti ed in particolare al papà ed ai fratelli Eugenio, podestà del Comune e Giulio, segretario politico del Fasci, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Decesso

A San Pietro Polesine, tra il compianto generale, scompariva la madre del cav. uff. Telesforo Lanzone, donna del vecchio stampo, per cui famiglia e lavoro fu la nobilissima religione di vita.

All'egregio cav. uff. Lanzone i sensi delle nostre condoglianze.

* * *

Per la luttuosa circostanza i funzionari ed il personale della Federazione Agricoltori Fascisti, di cui il cav. uff. Lanzone è segretario ha versato lire 300 alla Congregazione di carità.

Funebri Rubazzer

Ieri mattina, alle ore 8, si celebrarono i funerali dell'impiegato municipale Ubaldo Rubbazzer, d'anni 45, morto come l'altro giorno dicemmo, in seguito ad insulto cardiaco che lo colse nell'atrio dell'Ospedale Civile.

Il mesto corteo (al quale per espressa volontà del defunto non furono inviati fiori) partì dal P.o Luogo. Reggevano i cordoni i signori Giuseppe Zanini, Teobaldo Rugolo, Ernesto Venuti e Paolo Lunazzi. Fiancheggiava pure la carrozza funebre una rappresentanza di vigili urbani.

Seguivano la bara gli amici, i conoscenti e numerosi impiegati del Municipio con a capo il Segretaro generale comm. dott. Gardi.

Nella chiesa dell'Ospedale si celebrarono le esequie con accompagnamento d'organo. A Piazzale XXVI Luglio il funerale sostò, ed il geometra Augusto Sarti porse all'Estinto, con appropriate parole, l'estremo vale.

Alla memoria di Ubaldo Rubbazzer un mesto saluto.

I funebri di un operaio nella frazione dei Rizzi

Dopo quattro mesi di malattia decedeva l'altro giorno, il muratore Angelo Rizzi d'anni 57, lasciando nel più profondo dolore la moglie, i due figli e destando compianto in quanti lo conoscevano. Egli era da molti e molti anni operaio alle dipendenze dell'Impresa Romolo Tonini ove aveva saputo cattivarsi la fiducia dei superiori e la simpatia dei compagni.

I funerali si celebrarono ieri mattina alle ore 19, partendo da Via Milazzo 10 (frazione dei Rizzi). Quattro amici dell'Estinto, i signori Ferdinando, Antonio e Vittorio Rizzi e Fabio Mansutti, trasportarono la bara fino al carro funebre e poi ne ressero i cordoni. Due belle corone di fiori inviarono «La moglie ed i figli». Prestava servizio la cantoria locale.

Nella chiesa della frazione, presente la salma, fu celebrata una messa funebre. Più tardi, in cimitero, alla presenza di parenti, amici e numerosi frazionisti che avevano accompagnato l'Estinto all'ultima dimora si procedette all'inumazione.

Funebri Mezzavilla

Colto da grave malore, in men che quattro giorni si è spento a 71 anni il pensionato delle Ferrovie dello Stato Giovanni Mezzavilla, persona che, per le sue ottime doti di cittadino e di padre di famiglia, godeva larga estimazione in città. Ieri furono rese onoranze estreme alla lagrimata salma. Il mesto corteo mosse da via Magenta. Dopo le insegne religiose ed il Clero venivano parecchie corone portate a mano con le seguenti scritte: Il figlio Arduino e famiglia — Cognato Sebastiano e nipoti dolenti — Impiegati Ditta Basevi — Famiglia Marzano al caro Estinto — Gli operai dell'Officina Calligaris — Romano e Lea al caro Giovanni — Operai ditta Basevi — Farmacia Colutta a Giovanni Mezzavilla.

Seguiva il carro funebre cui era appesa la corona dei figli, figlie e generi, e sulla bara posava quella della moglie addolorata. Reggevano i cordoni i nipoti Bruno, Giglio, Enrico e Lino Mezzavilla. Dopo i famigliari veniva un lunghissimo corteo di signore, signorine e amici di famiglia. Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio Maggiore il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Cinema Concerto «EDEN»

«Frou Frou del Tabarin»

Successo trionfale quello di iersera ottenuto dalla visione del magnifico, lussuoso divertente programma Artisti Associati: «Frou Frou del tabarin» un'azione sentimentale in un soggetto comico uno svolgimento brillante in un romanzo d'amore di cui è protagonista la sublime e bellissima artista di varietà Mabel Palton. Oggi martedì dalle ore 17 lo spettacolo si replica.

Fatti e fatterelli del giorno

Scusa, quant'e' il disturbo?

Tra le altre famiglie, che abitano il cortile interno 6 di via Tarcento, ve ne sono 2 tra le quali l'accordo non è dei più cordiali. Veramente lo era; ma poi è venuta ad intromettersi la famosa coda del diavolo, sotto forma di letto, a gettare il fumo della discordia tra le famigne Crivellini e Fornasi.

Quando tutto era rose e fiori, la famiglia Crivellini aveva allogato in casa propria una rete elastica da letto che la famiglia Fornasi non sapeva dove mettere, dato il poco posto di cui dispone.

Ma ben presto sul terso cielo delle due famiglie sono sorte delle nubi.

Per dei nonnulla le donne hanno cominciato a beccarsi e da qui una certa tensione fino a che la Crivellini ha invitato la Fornesi a prendersi il suo letto.

Sabato, difatti, il letto veniva ripreso ma la cosa non era finita lì.

Alla sera del sabato alle ore 17 circa, mentre la Crivellini se ne ritornava a casa assieme ad un suo figlioletto di quattro anni, veniva apostrofata con tono ironico da una figlia della Fornasi «Scusa, quant'è il disturbo?».

Alla risposta piuttosto aspra della interpellata è successo il parapiglia.

Le due donne si sono arruffate e giù botte da orbi a destra e a manca.

Il male però è che il piccolino della Crivellini veniva anche lui colpito nella furia della lotta.

Naturalmente la peggio l'ha avuta la Crivellini giacchè oltre alla figlia si era associata nella distribuzione delle botte anche la madre della Fornasi.

Ricorsi all'ospedale, la Crivellini e il suo figlio sono stati medicati di alcune escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo e rimandati guaribili in pochi giorni.

Mortale caduta d'un vecchio

Il settuagenario Giovanni Mezzavilla fu Gio Batta, abitante in Via Magenta 6, mercoledì sera alle 11, se ne stava andando a letto. Appena fatti i due primi gradini della scala che portano alle stanze superiori il Mezzavilla veniva preso da un capogiro che gli faceva perdere l'equilibrio e battere la testa su una tavola posta vicino al muro opposto alle scale.

Nella caduta il Mezzavilla riportava la frattura della base del cranio, ma la fortissima fibra del vecchio impediva la morte istantanea. Per ben quattro giorni l'infortunato è vissuto, finchè sopraggiunta la commozione cerebrale, domenica alle 10 il povero vecchio decedeva.

Cade dalla bicicletta

E' stato accolto al nostro Ospedale il portiere Guglielmo Ross fu Giulio, di anni 56, che caduto dalla bicicletta per un brusco scarto della ruota anteriore, riportava una frattura al piede destro.

Medicato dal dott. Bettini del nostro Ospedale, è stato dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ospite infedele

L'altro giorno il pregiudicato Luigi Pup di Massimiliano di anni 34 da Porcia, recatosi ad Aviano, ed entrato in una osteria del paese, ove si trovavano alcune persone cominciò a piagnucolare la propria miseria:

— Non so dove dormire questa sera, tanto son povero...

Certo Osvaldo Mellina fu Luigi, che proprio in quel giorno aveva incassato un vecchio suo conto di 500 lire e che quindi era per la circostanza fortemente inclinato a compatire le miserie altrui, offrì senz'altro ricetto al Pup e accompagnatolo in casa propria lo rifocillò.

Terminato l'asciolvere, il nostro uomo di Porcia, chiese di poter uscire un momento.

— Sono schiavo delle mie abitudini. Dopo cenato non son capace di dormire se non ho fatto «quattro passi»...

— Ma anche otto può farne — rispose il Mellina. Il quale però, appena uscito il Pup, messa istintivamente la mano in tasca si accorse che era scomparso il portamonete con le sollodate 500 lire. Rincorse il nostro uomo e lo ritrovò in osteria. Qui sul malcapitato Pup cadde una gragnuola di legnate che sembrava un irraddicio. Consegnato malconcio ai carabinieri, il Pup negò di aver commesso il furto, ma nel domani vennero rinvenute le 500 lire che egli aveva nascoste nel fieno di un carro posto nel cortile del Mellina.

Operaio che si ferisce allo Scalo merci

Il bracciante Alvaro Belli di Alfredo, d'anni 17, abitante in via Pradamano, stava eseguendo nel pomeriggio di ieri dei lavori di scarico legname per conto della ditta del Torso allo scalo merci fuori porta Ronchi. Accidentalmente scivolò da un vagone ferroviario e nella caduta si produsse una frattura al piede destro.

Prontamente soccorso si provvide tosto al suo trasporto all'Ospedale Civile ove il medico di guardia, dott. Bettini, gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Sul lavoro

L'Impresa Bertolissi Federico di Faedis sta provvedendo alla costruzione di un ponte lungo la strada fra Bretto e Plezzo, in località Postine.

Uno degli operai dipendenti, certo Francesco Mauric fu Tomaso, mentre attendeva al suo lavoro fu colpito da un sasso alla testa caduto dall'alto, riportando ferita lacero contusa che lo terrà a letto per circa 15 giorni.

Contravvenzioni sul lavoro

Per innosservanza alle leggi sociali e sul lavoro notturno vennero posti in contravvenzione i seguenti proprietari di forno: Piussi Fiore, Buia, S. Stefano N. 4 contravvenzioni; Calligaro Maria, Villa di Buia, N. 3 contravvenzioni; Guzzolini Antonio Madonna di Buia N. 1 contravvenzione; Bortolotti Luigi, Majano Chilva N. 1 contravvenzioni; Battigelli Giusto, S. Tomaso, Majano N. 3 contravvenzioni; Iop Leonardo S. Daniele del Friuli, N. 3 contravvenzioni; Toso Giuseppe Codroipo, N. 2 contravvenzioni.

Con un ferro rovente!

Il fabbro Leonardo Pellizzari di Domenico, d'anni 45, abitante a Moruzzo, mentre ieri era intento al suo lavoro, si è prodotta una grave scottatura alla mano ed al braccio sinistro con un ferro rovente.

Il Pellizzari trasportato da Moruzzo a Udine urgentemente, è stato curato dal dott. Accordini e rimandato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Derubato in treno

Ieri sera, all'arrivo del diretto Roma-Vienna, il suddito germanico Kalcher Gerhardt si precipitava all'Ufficio di P. S. denunciando che ignoti, mentre si trovava nel restaurant, lo avevano derubato. Da una sua valigietta lasciata nello scompartimento in cui viaggiava, erano scomparse 500 lire.

Dei ladri nessuna traccia.

Una baruffa in viale Ledra

Da vario tempo tra certi Felice Stefano di Antonio, di anni 30 e Dive Gilberto, tutti due da Udine, non correvano buoni rapporti.

Ieri sera, forse un po' alticci alle ore 20 circa, i due si sono trovati in Viale Ledra e per un nonnulla si sono prima offesi e poi accapigliati. La peggio l'ebbe lo Stefano che ha dovuto ricorrere all'Ospedale per delle escoriazioni alla faccia.

I cori della Scala a Postumia rinviati al 14 corr.

I concerti che si dovevano tenere domenica prossima nelle Grotte di Postumia con intervento del coro del Teatro alla Scala, sono stati rinviati alla successiva domenica 14 settembre.

Permangono le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno, e l'attivazione di treni speciali da Venezia, Trieste, Udine, Pola e Fiume.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Omologazione concordato

Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta «Figli di Pio Novello di Udine» alle condizioni del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati, e del 75 per cento ai creditori chirografari; la prima rata del 45 per cento entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, e la seconda del 30 per cento entro un anno dalla stessa data; — con garanzia per i chirografari di ipoteca per lire 50.000 — da iscriversi sulla casa via Cavour di questa Città di proprietà del signor Pio Novello, entro 20 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza, per la quale formalità la massa creditoria sarà rappresentata, ove occorra, dal rag. prof. Dino Cella di Udine.

* * *

E' stato pure omologato il concordato dal fallito Giuseppe Bertossi esercente un bar a Spilimbergo alle seguenti condizioni:

a) pagamento integrale dei crediti e delle spese privilegiate;

b) pagamento della percentuale del 20 per cento dei crediti chirografari.

c) pagamento dei crediti privilegiati e dei chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato.

L'ORARIO REGIONALE

Il numero di settembre dell'Orario Generale è uscito nell'edizione Mercurio per i tipi dello Stabilimento Tipograf. Nazion., con innovazioni la cui importanza merita essere rilevata.

Notiamo la pratica modificazione introdotta nell'indice con diretto riferimento ai quadri ferroviari, tranviari, della navigazione e dei numerosi servizi di autocorriere.

Interessanti sono i grafici che arricchiscono l'Orario e ne illustrano la Carnia, l'Agordino, il Veronese, Venezia e la Laguna, l'Istria, Trieste e il Carnaro.

Anche il grafico generale è stato rifatto in armonia ai dati del nuovo indice.

La tabella dei prezzi ha parte importantissima nell'Orario e, omessa nel mese di agosto, per momentanee esigenze di spazio, uscirà d'ora innanzi costantemente.

L'Orario Generale Regionale è posto in vendita a lire una in tutte le edicole delle stazioni ferroviarie (S.A.F.), presso tutte le rivendite di giornali, i tabaccai e le librerie.

Or è un anno, a pochi giorni di distanza dalla morte dell'adorato marito

Conte Guglielmo De Puppi

saliva al Cielo la bell'anima di

Rosa Paglieri ved. co. De Puppi

I fratelli dott. Leonardo, dott. Vittorio e Maria ved. Vassallo, nella mesta ricorrenza, li ricordano a quanti li conobbero e ne apprezzarono la bontà e nobiltà d'animo, il generoso e pio sentire.

UDINE-MILANO, 2 Settembre 1930.

SPORT

AMICHEVOLI

Ricreatorio-Mortegliano uno a zero

(p. c.) Il Ricreatorio è uscito ieri vittorioso a Mortegliano con un punteggio inglese, ma diremo subito che chi ha battuto i cremisi Morteglianesi è stato precisamente il portiere dei giallo-bleu, il piccolo meraviglioso Cossio! Difatti alcune sue parate in extremis su tiri di Cocetta, Filiputti e Beltrame hanno rivelato in lui un campione di sicuro avvenire. Decisamente anche il pallone non ne voleva sapere di entrare nella porta degli ospiti giallo-bleu; Mattiussi da neanche un metro ha alzato un facilissimo pallone e Beltrame sbagliò in pieno un calcio di rigore, perciò pur concedendo agli udinesi tutte le attenuanti diremo che la dea bendata ha avuto grande parte sull'esito dell'odierna tenzone. In queste note salienti può riassumersi la cronaca della partita.

L'unico punto è stato segnato al 10' della ripresa da Palla su banale errore della difesa.

Arbitrò con la solita autorevolezza e maestria il sig. Mirko Jacob.

Ecco la formazione delle squadre:

R. F. UDINESE: Cossio; Venier e Bagnoli; Manzutti, D'Odorico e Peressini II; Costa, Zoratti, Palla, Cincotti e Sigura.

MORTEGLIANO: Morandini; Visentini e Colussi; Gavani, Bertoli e Di Tommaso; Mondolo, Beltrame (cap.), Mattiussi, Filiputti e Cocetta.

* * *

E' stato pubblicato che il Campoformido ha battuto domenica 24 u. s. il Mortegliano dopo una scintillante partita. L'incontro si è invece chiuso alla pari 2 a 2 ed il gioco ben poco aveva a che vedere con il metodo «scintillante».

Volpato capeggia il gruppo nel IV Torneo bocciofilo

Il quarto Torneo udinese «al boccino» organizzato dalla Bocciofila Udinese continua tra sempre maggiore interessamento alla trattoria «Ai Cappuccini».

La classifica fino alle 24 di ieri sera risultava la seguente:

Volpato punti 45 — Gerassini 42 — Oboel 42 — Fabris Cesar edi Nimis 37 — Valerio Giuseppe 36.

E' probabile che il brillante Torneo stasera abbia a finire.

E' vivamente atteso il Torneo a coppie.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

La chiusura della Colonia Elioterapica

(1) Ieri la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» dell'O.N.B., che la città di Pordenone ha il vanto di possedere in una ridente indovinatissima posizione del fiume Meduna, ha chiuso per quest'anno la sua benefica attività.

L'iniziativa per la fondazione della Colonia, è dovuta, come è noto, al locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Una sottoscrizione cittadina promossa l'anno scorso dal podestà conte Cattaneo, per festeggiare le auguste nozze dei Principi di Piemonte, riescì a dotare la Colonia di una magnifica sede stabile in muratura provvista di tutti i servizi necessari ad una perfetta istituzione del genere.

Ieri per la chiusura dell'anno di cura erano presenti tutto il Comitato e quindi oltrechè il presidente dell'O.N.B. cav. Matteo de Valenzuela, l'ispettrice della Colonia co. Barbarich delegata del Fascio femminile, i signori Pietro Puppin amministratore della Colonia e decurione Mario Puppin; signorine Marino, Croce, Palazzin Luigia e la signora Vendramini. A tutti i bimbi rivolsero calorosi alalà di ringraziamento per la loro benefica e benemerita opera, svolta a vantaggio di tanti piccoli italiani.

Trecento bambini in due turni; la cifra può bastare a dare un'idea della utilità della nostra magnifica Colonia. Gli effetti meravigliosi che sono stati constatati dai medici e dagli stessi genitori, sono il premio ambito di quanti hanno dato la loro fattiva collaborazione a questa opera italianissima veramente fascista.

Una doverosa lode quindi al Comitato sunnominato e altresì al signor Daniele Billiani, al prof. Croce direttore didattico delle Scuole elementari ed al maestro Bonaventura Polidori. Anche le assistenti di turno disimpegnarono egregiamente con amore le loro mansioni e la cuoca ha saputo conquistarsi le vive simpatie dei trecento convitati. Ai piccoli bagnanti non è mai mancato un abbondante e scelto pranzo; la applicazione rigorosa di adatta cura elioterapica secondo le prescrizioni dei sanitari dott. Onorio Brunetta, Italo Javicoli, prof. Spanio, i quali gentilmente prestarono l'opera loro preziosa. Non sono poi mancati appropriati esercizi ginnastici, tendenti ad integrare la cura del sole.

La Colonia è nel suo secondo anno di vita, vita che siamo certi sarà lunghissima e feconda. Essa compie fascistissima opera di risanamento della nuova generazione italiana che deve, come vuole il Duce, crescere sana e forte; quindi non può mancare alla istituzione l'appoggio il più largo e il più entusiastico della popolazione pordenonese.

IL MERCATO DI SABATO

Sul mercato all'ingrosso tenutosi qui sabato sono stati praticati i seguenti prezzi:

Per quintale: Granoturco vecchio 95 a 98; nuovo 80 — Fagioli vecchi 80 a 100; nuovi 120 a 150 — Sorgorosso 70 a 80 — Frumento 115 a 120 — Patate 30 a 35 — Fieno 16 a 17 — Stramaglie 10 a 12 — Legna da ardere 12 a 15 — Buoi e manzi peso vivo 360 a 390 — Vacche 220 a 240 — Vitelli 550 a 600 — Maiali 500 a 550.

— Vari: Vino mediocre 150 a 200 ettolitro — Uova 4.80 a 5.40 dozzina — Polli e galline 7 a 7.50 kg. — Capponi o tacchini 5 a 6.50 — Maiali lattonzoli 40 a 100 al capo.

CHI VA... E CHI RITORNA

Il battaglione Genio ferrovieri che era qui alla Comina da quaranta giorni per le consuete esercitazioni, oggi alle 17 è ritornato alla sua sede di Treviso, salutato cordialmente dalla cittadinanza che l'ospitò col più vivo gradimento.

La banda del battaglione ieri sera sulla piazza del Municipio ha tenuto l'ultimo suo concerto, presente una enorme folla che gustò molto e applaudì ogni numero dello sceltissimo e difficile programma. Infine la banda al suono della sua marcia e di canzoni ritornò al campo percorrendo i corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi, salutata con calorosa simpatia dalla popolazione.

* * *

Il nostro «Saluzzo» è rientrato ieri dalle manovre. Gli presentiamo il cordialissimo nostro «ben tornato!»

OPERAIO FERITO

L'operaio elettricista Angelo Canton di Antonio di anni 31, da Rorai Grande, occupato presso la Società Elettrica Pordenonese, lavorando si ferì al polso della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

NON MONTERISI, MA SCALA

A proposito di sequestro di pesce avvenuto l'altro giorno, dobbiamo chiarire che l'operazione venne compiuta presso tale Davide Scala residente a Marano Lagunare e non a Michele Monterisi, ditta questa molto nota ed apprezzata nella nostra città.

Cordenons

LA COSTRUZIONE DEL CAMPO SPORTIVO

Il nostro Podestà è stato autorizzato ad acquistare dai signor Francesco Antonini fu Luigi e Giuseppe Alberti fu Giuseppe verso il corrispettivo prezzo di lire 12250 terreno per il totale di ettari 1.16.20 per la costruzione di un campo sportivo.

FESTE PER LE CAMPANE NUOVE

(1) Sono state inaugurate ieri con solennità le nuove campane. Le festività si svolsero nella mattinata dopo la benedizione data dal Vescovo Mons. Paulini, con varie cerimonie religiose: cresime, messe e funzioni.

Alla sera nella piazza illuminata sfarzosamente la banda cittadina diretta dal prof. Peller diede un magnifico e applaudito concerto dinanzi a straordinaria folla. Negli intermezzi, fra un numero e l'altro del programma, si accesero fuochi artificiali di bell'effetto e che la popolazione ha mostrato di gradire con insistenti applausi.

S. Vito al Tagliamento

Un piede sotto la ruota di un carro

Venne ieri medicato in ospedale per una contusione dal dosso lato esterno del piede destro tale Giuseppe Brovedani di Giuseppe di anni 24 da Savorgnano, ferite riportate accidentalmente avendo messo un piede sotto la ruota del carro nel momento che il cavallo si aveva improvvisamente mosso.

Guarirà in giorni 8 s. c.

PRO RESTAURI DEL DUOMO

Pubblichiamo un nuovo elenco di offerte ricevute in questi giorni dalla Fabbriceria del Duomo: Arnaldo Mussolini lire 300; Emilia Barnaba Zanuttini lire 30; Gualtieri dott. Luigi lire 10; Battiston Pietro 10.

Infortunio sul lavoro

Ieri l'operaio Sadri Patrizio di Giovanni di anni 22 residente a S. Vito (Rosa) addetto allo Zuccherificio, aprendo il coperchio di una turbina sfuggitogli la mano sinistra dalla maniglia, battè contro un catenaccio della turbina stessa, riportando una ferita settica alla regione interna della mano sinistra radio carpica.

Medicato in Ospedale dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in giorni 12.

Cade dalla bicicletta

Il giovane Del Bianco Giacomo di Giuseppe da Gleris di anni 18 ieri mentre cercava di frenare la bicicletta su cui si trovava, cadeva accidentalmente a terra riportando una ferita lacero contusa alla mano sinistro, ferita lacero contusa cubito sinistro, obrasioni cutanee al braccio destro.

Venne medicato all'Ospedale e ne avrà per una ventina di giorni

Cronaca Codroipese

La chiusura della Colonia Elioterapica

(31) Con semplice e simpatica cerimonia si è svolta nel pomeriggio di oggi domenica, al Dispensario Antitubercolare, la chiusura del terzo anno della Colonia Elioterapica.

Alla festicciola intervennero autorità, rappresentanze, signore, signorine, e cittadini oltre che a numerose mamme e parenti dei bambini raccolti. Tra le autorità notammo: il cap. Benevento Del Bosco sig. Ugo e ten. Lotti in rappresentanza del locale Presidio dei Carri Armati; il signor Antonio Polano di Antonio in rappresentanza del Segretario Politico; il Pretore dott. Emanuele Pipitone; il vice-podestà sig. Cesare Forte; il segretario capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il Delegato dell'O. N. Dopolavoro cav. Teobaldo Montico; il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti signor Olimpio Leonarduzzi; il Direttore Didattico signor Giuseppe Passoni, il Delegato dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra geom. Livio Sabbadini, il Segretario della Sezione di Tiro a Segno signor Augusto Soramel, il Presidente delle Scuole Professionali signor Pomponio Pasquotti ed altri.

Alle ore 17 s'inizia la cerimonia con la sfilata dei bambini che vengono molto ammirati sia per il rilevante numero sia per l'aspetto abbronzato e vigoroso.

Il dott. Ballico, presidente del Comitato O. N. Balilla, fa una breve relazione.

Egli innanzitutto ringrazia la Autorità ed i cittadini tutti perchè con la loro presenza hanno voluto portare nell'odierna cerimonia il loro consenso dell'opera svolta dal Comitato.

Anche quest'anno il Comitato O. N. B. e l'Associazione Antitubercolare hanno riaperto la Colonia incoraggiati dagli splendidi risultati raggiunti nei primi due anni.

Quest'anno vi furono iscritti 141 bambini, 80 maschi e 61 femmine dai 5 agli 11 anni. Di questi 33 furono dozzinanti (a retta intera di lire 100 o a retta ridotta secondo le condizioni speciali di famiglia) e 108 gratuiti, scelti tra i più bisognosi di cura di tutte le frazioni del Comune.

Apertasi il 19 Luglio con il solito orario e le solite modalità, oggi si chiude dopo un periodo di cura di giorni 35, con un totale di N. 4244 presenze ed una media giornaliera di 125-130 bambini (un giorno soltanto feriale di chiusura causa il tempo piovoso).

La spesa per il funzionamento s'aggirò sulle lire 9500, somma che è stata coperta con i sussidi di lire 700 del Patronato scolastico, di lire 1500 dell'Associazione Antitubercolare, di lire 1500 della Federazione Provinciale Facista, dalle diverse oblazioni di Enti e privati del Comune, più le quote dei dozzinanti ed i generi alimentari offerti.

Espone quindi i benefizi che tutti hanno goduto, in questo salubre luogo lontano dalle case e dalle strade polverose, all'aria aperta e salubre sotto la vigilanza e la istruzione. Ed il risultato ottenuto, egli dice, ci riempe d'orgoglio e paga le nostre fatiche.

Un'ottimo miglioramento si è verificato su tutti i bambini. Il prospetto dei pesi controllati, dà subito la dimostrazione esatta di quale benefizio ognuno d'essi ebbe nella cura. Femmine: frequentanti 61, diminuite di peso 1, stazionarie 5, cresciute fino a 500 grammi 29, fino a 1000 gr. 18; oltre (da 1 e mezzo a 3 chilogrammi) 3. Maschi: frequentanti 81, diminuiti di peso 3, stazionari 6, cresciuti fino a 500 grammi 36, cresciuti fino a 1000 gr. 21, oltre (da 1 e mezzo a 6 chilogrammi) 15.

Il dott. Ballico passa a ringraziare anche a nome del Comitato tutti coloro che hanno collaborato al funzionamento della Colonia ed in particolar modo le suore, il Maestro Ciani ed il cooperatore.

Dopo aver formulato l'augurio a tutti i bambini perchè rimangano sani nelle proprie famiglie, dice un arrivederci alla quarta «Colonia» perchè così è il nostro intendimento.

La relazione del dott. Ballico è salutata da applausi.

I bambini cantano l'Inno di Giovinezza. Seguono i numeri di ginnastica perfettamente eseguiti sotto la direzione del Maestro signor Ciani.

Le bambine cantano la Preghiera, dopodichè vengono recitati alcuni monologhi. Un'applaudito dialogo fu recitato dalle bambine Chiarparini Ottavia, Elena Gris Nives, Marchetti Bruna e Colautti Dolores ricostituendo la vita giornaliera della colonia. Un'altro bel dialogo venne recitato dalla piccola Favot Dolores ed un'ultimo da Birolo Ines, Ciani Renata e Gris Nives. Molta ammirazione hanno destato la recitazione, e molto appropriate le parole, scritte dalla Suore.

All'Autorità vengono infine distribuiti i fiori, e vengono salutate con il canto «De Bandiere».

Nel giardino attiguo per chiudere degnamente la cerimonia le sigg. di Codroipo, sig. Wanda Ballico, Scrosoppi, Polano, Blasoni, Ghirardini, Cozzi, Contessine Spilimbergo, Cernuschi, Stradiotto, Lotti e De Nobili, offrono a tutti i bambini i tradizionali dolci, tra la più viva ammirazione e giubilo dei piccoli, che accompagnati dalle mamme e parenti, dopo il ringraziamento di tutto cuore fatto al dott. Ernesto Ballico, ritornarono nelle loro abitazioni, con nell'animo il più bel ricordo.

Ed ora prima di chiudere queste note, non possiamo non inviare un plauso di riconoscenza a di lode a tutti gl'infaticabili cooperatori della benefica opera.

Prima al dott. Ernesto Ballico ed alla sua gentile signora sotto di cui la colonia ha potuto svolgersi in modo veramente mirabile.

Alle Reverende Suore Francescane del Missionario del Sacro Cuore per la loro opera di assistenza e di educazione, al Maestro signor Ciani per la sua curata ed infaticabile istruzione giornaliere, alla maestra signora Anna Fabris, che in tutti i suoi momenti liberi, era là con il grembialone e beretto bianco, a dare la sua feconda ed intelligente opera di educatrice, ed infine a tutti coloro che hanno dato l'amorevole assistenza durante il periodo della cura.

Un ringraziamento a tutti gli oblatori, ed a chiunque ha cooperato a favore della Colonia.

Ed ora... arrivederci alla quarta Colonia.

INFORTUNIO

Mentre il manovale Primo Aita fu Lorenzo, da Sedegliano, stava lavorando nella frazione di San Lorenzo maneggiando dei sassi, uno di questi gli cadde accidentalmente sulla prima articolazione metatarso falangea del piede sinistro, producendogli una ferita lacero contusa dichiarata guaribile dal prof. Faleschini di Codroipo in 15 giorni salvo complicazioni.

Palmanova

Palmanova accoglie entusiasticamente il Cavalleggeri Alessandria

Ieri mattina è arrivato il Cavalleggeri Alessandria di ritorno dal campo.

Gli abitanti dei paesi vicini e quelli di Palmanova tutta si sono dati convegno alla mattina per tempo per accogliere degnamente i Cavalleggeri, rispondendo compatti all'invito fatto il giorno prima per mezzo di manifesti del podestà.

Alle 8.30 giungono a Porta Cividale tutte le autorità accolte dal festoso suono della banda dell'O.N.D. e da foltissimo pubblico. All'ingresso della Porta si sono poi schierate tutte le autorità con a capo il podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, il vice podestà delegato sig. Gino Olivo con i podestà di S. Maria la Longa col. cav. Ippolito Vintani, cent. Natale Vidal e vice podestà delegato ten. sig. Amor Brugger di Bagnaria Arsa.

Pure numerosissime le rappresentanze con bandiere.

Partecipavano la bandiera decorata del Comune con quella dei Mutilati ed ex Combattenti di Palmanova e Jalmicco il gagliardetto del Fascio di Combattimento, la Fiamma di Combattimento della Disperata ora passata a questa Centuria della M. V. S. N.; i Balilla con la bandiera della Scuola Elementare; la bandiera della Scuola d'arte applicata all'industria; i gagliardetti del Gruppo dell'A. N. A., dei Cavalleggeri in congedo, della Delegazione del Commercio; e non mancava un forte stuolo di signori ufficiali in congedo aderenti alla U. N. U. C. I.

L'attesa non è lunga. Ecco entra il rombante drappello di punta composto di motociclisti e poi il Reggimento accolto con applausi irrefrenabili Le bandiere ed i gagliardetti si inchinano in segno di saluto e il Podestà va incontro al colonnello comandante il reggimento per porgere il benvenuto.

Poi comincia la sfilata accompagnata dal suo delle bande e dai scroscianti applausi del foltissimo pubblico.

Un'accoglienza che resterà lungo tempo nella memoria dei graditi ospiti.

Tarcento

Vendita dell'uva

Domenica mattina, in un apposito chiosco, innalzato in via Umberto I. (angolo Farmacia Serafini), si è iniziata la vendita dell'uva.

Abbiamo a suo tempo scritta di quest'ottima iniziativa presa dalla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura d'accordo con il Circolo Agrario, onde favorire al consumo della produzione locale e fornire nello stesso tempo al consumatore un prodotto scelto ed a prezzo modico.

Oggi dobbiamo aggiungere che sono state messe in vendita due buone qualità di uva nostrana: una bianco al prezzo di lire 1.80 al chilogrammo e una nera a lire 1.60; che l'iniziativa ha riscosso il consenso della cittadinanza e dei numerosi forestieri, i quali si sono recati in gran numero a comperare questo frutto, giustamente ricercato per le più alte qualità nutritive.

Confidiamo che con l'inoltro della stagione dell'uva, il prezzo possa divenire ancora più moderato assicurando così a questa lodevole iniziativa il migliore successo.

Cronaca Sandanielese

San Odorico

Un arresto per detenzione d'armi e minaccie

La triste odissea di un sacerdote

I RR. CC. di San Daniele hanno tratto in arresto il mutilato di guerra Guglielmo Ferro di Ermenegildo nato in questo Comune il 13 gennaio 1899, sotto l'imputazione di detenzione di armi belliche non denunciate, perchè in una perquisizione operata in casa sua dal maresciallo sig. Pellizzaro e dal carabiniere Bonavita venne rintracciato un moschetto austriaco in buone condizioni d'uso e alcune munizioni; nonchè per minaccie a mano armata per essersi introdotto di notte tempo il 10 aprile u. s. nella casa canonica, armato di fucile, e con minaccia di morte avere costretto il parroco don Davide Sambuco a restituirgli una cambiale precedentemente dal Ferro rilasciata al sacerdote a garanzia del pagamento della somma di lire 4700 da lui dovuta per appezzamenti di terreni acquistati dal benefizio parrocchiale di questa frazione.

Nella stessa epoca il povero sacerdote — sempre con lo stesso sistema — venne costretto dal Ferro a sottoscrivere una dichiarazione con la quale si accusava di avere avuto rapporti intimi con la quarantaduenne Adele Menegazzi moglie del Ferro.

Ciò assolutamente non sussisteva se non nella mente del Ferro che certamente intedeva valersi della dichiarazione per mascherare il reato precedentemente commesso; quello, cioè, di farsi restituire dal buon sacerdote l'obbligazione senza il versamento delle 4700 lire.

Il buon prete, però, forse sotto l'incubo delle minaccie dell'energumeno, e forse anche nella tema di uno scandalo, non fece parola con nessuno delle violenze subite; e forse nessuno ne avrebbe saputo nulla se non fosse intervenuta una lettera anonima diretta all'Arma Benemerita che immediatamente volle vederci chiaro.

Compiuta la perquisizione in casa del Guglielmo Ferro e dichiarato questi in arresto, il solerte Maresciallo volle fare una capatina anche nell'abitazione del padre che la pubblica opinione accusava di complicità col figlio; e quivi, nascoste in una scatola di latta che a sua volta era stata posta in un trave della soffitta, vennero rinvenute la cambiale di lire 4700 a firma Ferro Guglielmo, la dichiarazione di autoaccusa rilasciata dal sacerdote sotto l'incubo della minaccia di morte e una dichiarazione di autoaccusa rilasciata dalla Menegazzi.

Appena in possesso di questi documenti, l'egregio funzionario volle interrogare ancora il Ferro sui particolari della supposta tresca della moglie col parroco, ma l'arrestato non potè precisare nulla di positivo, esprimendo solo dei vaghi sospetti.

A sua volta interrogata, la donna dichiarò che il sacerdote mai ebbe a permettersi il benchè minimo scherzo con lei, e aggiunse che don Sambuco frequentava qualche volta la sua casa per avere o recare notizie del figlio di primo letto della Menegazzi, il quale attualmente studia in Seminario.

Le vennero chieste notizie sull'episodio circa il rilascio della dichiarazione con la quale si accusava di avere avuto rapporti intimi col sacerdote. A questa domanda la donna rispose che firmò tale dichiarazione senza leggerla, ma che comunque la stessa non ha alcun valore in quanto il sacerdote fu con lei sempre un ottimo consigliere e nulla più.

Il Maresciallo volle conoscere anche ciò che pensa su questa brutta faccenda la pubblia opinione e interrogò il possidente signor Francesco Marangoni-Masolini, il quale dipinse subito il Ferro come un violento e un attaccabrighe, mentre il parroco venne presentato come un buon pastore, ben lontano dal commettere i fatti dei quali il Ferro lo accusava. Il signor Marangoni aggiunse che il Ferro doveva avere fatto firmare — sempre sotto minaccia — al sacerdote un effetto per l'importo di 20 mila lire; ma di questo non venne rinvenuta traccia, e il Ferro dichiara di averlo distrutto «perchè non sapeva che farne del danaro dei preti». Anche il resto della popolazione è solidale col signor Marangoni nel dipingere il Ferro per quello che è e nell'elogiare il parroco.

Il Maresciallo avrebbe dovuto interrogare anche don Sambuco; ma il reverendo è da qualche giorno assente dal paese, allontanatosi, vuolsi, per paura delle minaccie del Ferro che vedeva ormai avvicinarsi il giorno della resa dei conti alla giustizia.

Esaurite le perquisizioni e finiti, per il momento, gl'interrogatori, il bravo maresciallo ripartì per San Daniele portandosi con lui anche il Ferro.

* * *

Sul fatto abbiamo potuto dare nuovi particolari e precisamente il testo della lettera anonima spedita ai RR. CC. di San Daniele del Friuli a mezzo della Tenenza di Udine.

Ecco il testo della lettera:

«A quanto pare i Carabinieri di S. Daniele del Friuli non sono a conoscenza di quanto avviene a S. Odorico al Tagliamento. Vi è un individuo mutilato di guerra Ferro Guglielmo di Ermenegildo che detiene armi, moschetto, rivoltella e pare anche una mitragliatrice con relative munizioni abbondanti.

Il moschetto lo tiene sotto il letto, altro fucile in casa del padre ed il resto non si sa. Pochi giorni fa di notte, costrinse il parroco colla rivoltella in pugno a consegnargli una cambiale per lire 4700 che lacerò ed a firmare una dichiarazione che egli aveva avuto rapporti con sua moglie.

Naturalmente come falsa e che nascondeva l'estorsione della cambiale.

Indaghino accuratamente e la verità sarà fatta e il paese liberato da un individuo pericoloso».

20 Agosto 1930 - VIII.

Fagagna

NELL'ASS. NAZIONALE ALPINI

Anche Fagagna avrà presto il suo bel Gruppo aderente all'Associazione Nazionale Alpini che si intitolerà alla memoria di una fulgidissima medaglia d'oro friulana: all'eroico chierico Ferdinando Urli.

Nobili dame e distinte signore e signorine hanno costituito un comitato per offrire al costituendo Gruppo Alpino il gagliardetto.

Il Comitato è formato delle gentildonne Angela Asquini Zoppola presidente, contessa Balbo Asquini, bar. Pecile, signorina Noemi Nigris benefattrice, Ida Pecile, Teresina Burelli signore Gonano; Donati, Venuti; Parussini; Caprin; dalle signorine Valle Annita; Pagnutti Hilda (ricamatrice del gagliardetto), Fabrizio Cornelia e Nella, Zardini, Volpe ed Orlandi.

Gli Alpini di Fagagna che ben conoscono l'alto amor di Patria e l'interesse e le simpatie con le quali le donatrici seguono tutte le cerimonie che hanno per iscopo il mantenimento sempre vivo della fede nei destini della Patria, ringraziano da questo foglio le gentili signore e signorine costituitesi in Comitato per offrir loro il verde gagliardetto che verrà ricamato dalle loro mani.

Cividale

SCUOLA SECONDARIA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Sono aperte le inscrizioni alle classi I. e II per iscriversi si prega di ritirare dalla Presidenza l'apposita scheda dove sono indicati i documenti da presentarsi e le modalità necessarie.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

Sono aperte le inscrizioni alla classe III. Per inscriversi si prega di ritirare dalla Presidenza l'apposita scheda.

ISTITUTO TECNICO INF. COMM.

Anche quest'anno questo Istituto, annesso alla Scuola Secondaria di Avviamento, preparerà gli alunni e le alunne, che intendessero cotinuare gli studi, agli esami di ammissione ai Corsi Superiori dell'Istituto Tecnico e Magistrale ed al Liceo Scientifico. Per inscriversi ritirare la scheda dalla Presidenza:

ESAMI: sessione autunnale. In tutte le suddette scuole gli esami di ammissione, promozione e licenza della sessione autunnale avranno inizio il 16 correte co l'orario esposto all'albo della scuola.

Reana del Roiale

SCARICANDO TEGOLE

Il manovale Giuseppe Landa di Francesco di qui, stava scaricando tegole, quando un compagno di lavoro inavvertitamente ne lasciava cadere una sul dito pollice della mano destra, producendogli una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia guaribile in 15 giorni.

Tricesimo

La Società di M. S. di Cividale a Tricesimo

Il ricevimento

Alle 17.30 nella piazza Umberto I giungono tre corriere che trasportano i soci della Società Operaia di Cividale. La banda della consorella di Tricesimo, dopo due minuti giunge e si mette alla testa del corteo e ci si incammina al teatro della Società Operaia e alla Mostra animali da cortile.

Il passaggio per le vie tricesimane è salutato romanamente ed è molto ammirato il corteo.

Giunto al teatro il vice podestà dottor Caiazzi dà il benvenuto agli ospiti e rammenta i vincoli di antica amicizia che uniscono Cividale e Tricesimo. Ricorda la lontana fondazione di Tricesimo, augurando che in quest'epoca di risorgimento fascista abbia ad essere esempio di obbedienza al regime. Manda un saluto fraterno alla forte Società anche a nome del podestà di Tricesimo.

Il cav. Giovanni Sbuelz ringrazia del cortese pensiero della Società di Cividale di scegliere Tricesimo come meta della gita, e pronuncia il seguente discorso:

Signori! E' alto compiacimento per me ricevere in questa nostra casa, la vecchia Società Operaia di Cividale che, per la seconda volta, dopo circa 25 anni, ritorna fraternamente a confortarci con visita onoranda.

Essa ci ritrova ancora in piedi. Essa ci ritrova ancora forti di quella fede che animò il sorgere delle numerose consorelle e che per 50 o più anni non ha mai cessato di vibrare nell'animo degli associati sparsi per la grande provincia

Le Società Operaie hanno, o signori, impresso una traccia in ogni centro dove sorsero, che non si potrebbe facilmente cancellare; assistenza agli ammalati ed agli inabili al lavoro, istruzione professionale, musicale e di avviamento al lavoro, simbolo di unita' e di costanza associativa ed altissimo senso di patriottismo.

Ed anche con il succedersi di tante nuove istituzioni assistenziali saggiamente volute dal Regime fascista, le nostre vecchie Società, sieno pure talvolta ritenute dei doppioni, mentre si dovrebbe considerarle quale lievito del movimento associativo nazionale, io dirò, o signori, ben vengano o restino i doppioni quando tutti insieme miriamo alla meta stessa.

Ma a conforto dell'opera nostra, il governo di Benito Mussolini ha dato il pieno riconoscimento, inquadrandoci nell'opera nazionale della Mutualità, salvaguardandone tutti i diritti. Ecco perchè nel generale rinnovamento delle cose e degli uomini, venne riservato il suo posto ai nostri Sodalizi, ai quali gridiamo ora l'alalà caloroso e l'evviva particolare alla presidenza ed alla consorella di Cividale.

* * *

Il presidente della Società di M. S. di Cividale ringrazia amorosamente dell'accoglienza e augura che i due Sodalizi marcino sempre compatti come hanno fatto finora. Brinda alla salute e prosperità di esse, con i bicchieri colmi del bianco vino prodotto nelle vaste tenute del cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnano al Torre.

Si nota la presenza dell'infaticabile presidente la Società Operaia di Udine signor G. Chiesa, il dottor Mario Asquini segretario politico di Tricesimo, dott. Cornelutti, cav. Bortolotti, il vice presidente la S. O. di Tricesimo Aristide Pignoni e tanti altri.

Dopo terminato il rinfresco la Società di Cividale si è recata sul colle di San Pietro a porre una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Un movimentato arresto

Certa Vera Misana di Lorenzo di anni 25 da Casanova, ieri mattina, ritornata a casa dopo breve assenza, si imbatteva in una sconosciuta che alla sua vista fuggiva. La Misana insospettitasi la inseguì e raggiunta con l'aiuto di altre persone la fermò e la legò consegnandola ai carabinieri. Trattasi di certa Orsola Boldrini di Antonio di anni 35 da Forni Avoltri, che era entrata in casa sua rubandole lire 350.

Lauco

Attivita' di furfanti

Notti or sono ignoti ladri mediante scasso di una finestra penetrati nell'abitazione del signor Concina Davide della frazione di Avaglio, riuscirono a scoprire in un cassetto la somma di lire 500 che naturalmente si appropriarono, lasciando insalutato ospite il proprietario che beatamente dormiva

Si lasciano sfuggire il ladro chiuso in trappola

La stessa notte a Lauco un'audace mariuolo scassinando l'inferriata di una finestra al pianterreno, si introdusse nel forno del signor Gressani Massimo di qui.

Due figlie del Gressani che avevano assistito a delle audizioni radiofoniche, rincasando verso le ore 23, con sorpresa videro illuminato il locale del forno, accostandosi al quale scorsero un individuo che stava dentro rovistando ogni cosa. Impressionate le due giovani, dopo aver chiamato insistentemente il padre che dormiva al piano superiore, mentre il delinquente nell'interno dava in ismanie per non saper trovare una via d'uscita, paventando chissà quali guai ad affrontarlo, decisero di allontanarsi per chiamare soccorso.

Il furfante non poteva essere meglio esaudito, poichè quando subito dopo le ragazze ritornarono accompagnate, egli era riuscito a dileguarsi. Nessun bottino però era riuscito a scovare in questa impresa.

Zoppola

CRONACA DEL BENE

Per onorare degnamente la memoria della compianta Lucia Micoli Toscano nata contessa Caiselli, le famiglie co. Giuliano di Caporiacco e Gino Angeli hanno elargito all'Asilo «Vincenzo Favetti» di Castions di Zoppola la somma di lire 300.

ONORARE BENEFICANDO

Le famiglie co. Giuliano di Caporiacco e Gino Angeli, in memoria della cognata Lucia Toscano nata contessa Caiselli, hanno versato alla locale Cogregazione di Carità lire 300 da distribuirsi ai poveri della frazione di Mione.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine